

10

# IL FOTOGRAFATORE

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE



# CONTAX RX

con **I.D.F. Indicatore Digitale di Fuoco**

I.D.F.: speciale Indicatore Digitale di Fuoco inserito nel mirino, rende estremamente rapida e precisa la messa a fuoco. Sono disponibili due scale: scala di profondità dove il dispositivo I.D.F. indica con precisione nel mirino la profondità di fuoco, che varia rispetto all'apertura di diaframma selezionata e



la scala di messa a fuoco; questa scala privilegia la rapidità di azionamento. La CONTAX RX è costruita per durare e per sopportare le condizioni di impiego più severe; il corpo camera è in pressofusione di lega d'alluminio, con tettuccio e fondello in ottone, a protezione dei componenti interni di precisione.

## LETTURA DELL'I.D.F.

### FUORI FUOCO

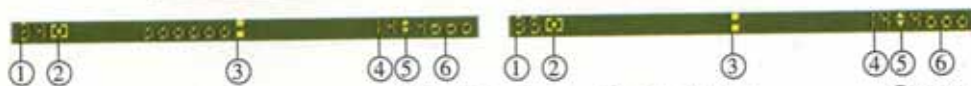
I simboli "o" posizionati a sinistra dell'I.D.F. indicano che il punto di fuoco è posteriore al soggetto.

Se gli "o" fossero a destra dell'I.D.F. indicherebbero che il punto di fuoco è anteriore al soggetto.



### A FUOCO

La completa assenza di "o" sia a destra che a sinistra dell'I.D.F. indica che la messa a fuoco è perfetta sul soggetto.



① contafotogrammi

② misurazione esoposimetrica (in questo caso spot)

③ I.D.F. Indicazione Digitale di Fuoco

④ indicatore dei diaframmi

⑤ indicatore di esposizione

⑥ indicatore dei tempi di posa

## CONTAX RX e ottiche CARL ZEISS: quando il risultato è garantito

Grazie all'eccezionale qualità delle ottiche Carl Zeiss e all'innovativo sistema di messa a fuoco I.D.F. della Contax RX, ogni immagine sarà un successo.

Il fotografo può tranquillamente concentrarsi sull'inquadratura tenendo sotto controllo, con un rapido colpo d'occhio all'interno del mirino, la perfetta



messa a fuoco. L'affidabilità della fotocamera, la qualità ottica Carl Zeiss, l'aiuto dell'I.D.F. e la creatività del fotografo renderanno ogni immagine ineccepibile sotto ogni punto di vista.

Il parco ottiche Zeiss si è recentemente arricchito di un fantastico zoom: il Vario Sonnar T\* 100-300/4,5-5,6

Chiedete materiale informativo sulle ottiche Zeiss e sulla Contax RX a :

**fowa**


S.p.A. - via Tabacchi 29 - 10132 Torino - tel. 011/81441 - fax 011/8993977



La cornice **FACILE** da smontare e rimontare  
**IDEALE** per i fotografi  
**VERSATILE** per te

# PROFILA





Perché di questo fiore vi sembrerà quasi di sentirne il profumo. In quanto Kodak Elite ha una tale definizione, una tale saturazione dei colori e una tale nitidezza da rappresentare un soggetto fotografato così come è nella realtà. Questi incredibili risultati, resi possibili grazie alla esclusiva tecnologia T-Grain, fanno di Kodak Elite il nuovo standard nel mercato delle diapositive. Provate Kodak Elite nelle sensibilità di 50, 100, 200 e 400 ISO, proiettatela... e poi vedrete.



**Kodak Elite.**

**La migliore diapositiva al mondo?**

Kodak FILM  
**Elite**

SE QUESTO  
FIORE FOSSE SU UNA  
DIAPOSITIVA KODAK ELITE,  
NON CREDERESTE AL  
VOSTRO NASO.



# EDITORIALE

**Ca**ri amici, diciamolo pure, le vacanze sono durate un soffio. Ci dispiace che siano finite ed io ne parlo pur sapendo che leggerete questo editoriale, scritto ai primi di settembre, con circa un mese di ritardo. Sono finite, ma al rientro quante persone abbiamo rivisto con piacere, bianche o abbronzate, e con loro abbiamo scambiato cordiali racconti ormai alle spalle.

Tutti, ed in particolare noi fotografi, ci siamo ritrovati con la voglia di ricominciare, magari con il carniere pieno di immagini nuove, a parlare di fotografia, a partecipare ai concorsi, a frequentare tutte quelle occasioni che via via ci fanno collaborare insieme e ci mettono alla prova. Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre: il Consiglio Direttivo ha il suo bel daffare per preparare la campagna di iscrizioni per il '95. Ci saranno novità.

Sono pronto a scommettere che le tessere FIAF arriveranno puntuali a chi è in regola e deve averle. Idem per l'Annuario.

Ma ciò che più di ogni altra cosa mi ha fatto piacere e mi tranquillizza sulle attività di un periodo di tempo che ci porterà alle prossime vacanze è la volontà di fare, di organizzare, di produrre che ho riscontrato in tanti gruppi di fotoamatori con i quali ho parlato.

C'è chi pensa ai concorsi del '95 e ne forma le giurie, chi comincia a credere che organizzare un concorso internazionale non è poi così difficile, chi pensa ad un grosso meeting internazionale, chi nella propria città cerca mezzi e spazio per cose fotograficamente importanti.

Ed intanto i nostri appuntamenti con la fotografia si moltiplicano e diventano sempre più qualificati e qualificanti.

Il programma a breve scadenza è denso: Fotopadova, Fotoromashow, Termoli con "Non solo



ars medica", un esperimento da seguire con molta attenzione, la Galleria FIAF che funziona, Legnano con il Diaporama internazionale, Acireale con il ciclo Mostre, Cotignola con la mostra sull'infanzia. Mi fermo perché la lista sarebbe troppo lunga ed io ho colto l'occasione per rammentare solo le manifestazioni delle quali ho parlato con gli organizzatori, per telefono, il giorno 1 Settembre al mio rientro dalle vacanze... perché poi sono venuti i giorni 2, 3, ecc. ecc... C'è dunque entusiasmo. Tanto!

Noi dobbiamo cavalcarlo questo entusiasmo e farne il miglior strumento per aggredire l'apatia di chi pensa che la fotografia amatoriale stia perdendo il suo primato solo perché si vedono molte telecamere.

Io un bel telefilm lo sopporto una volta sola, una fotografia bella invece la guardo e la riguardo senza stancarmi per tante dolcissime volte, scoprendoci sempre qualcosa di nuovo e di importante. Può sembrare impossibile, ma il messaggio della fotografia, bloccato, fissato, "immortalato", inamovibile, immutabile, cambia invece con il variare del tempo e delle cognizioni, dell'umore perfino, di chi "legge" la fotografia.

Tra Novembre e Dicembre (non è stata definita la data) ci sarà la seconda edizione dell'"Incontro di Lavoro" che lo scorso anno si è svolto a Prato. Consiglio Nazionale, componenti le varie commissioni e Delegati Regionali potranno incontrarsi per fare il consuntivo di un anno, il '94, e gettare programmi, idee, risoluzioni per il '95.

È in questa occasione, più che in ogni altra, che potremo riuscire a concepire la FIAF come un insieme armonico.

**Giorgio Tani**  
Presidente della FIAF

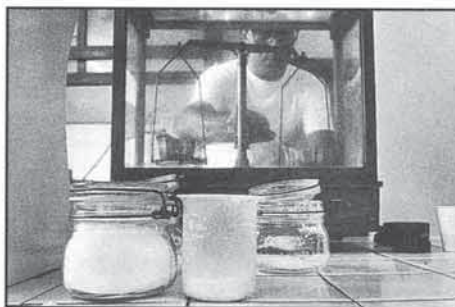


## LA FORZA DI UN SISTEMA

Gruppo

**Banca Popolare di Novara**





# S O M M A R I O

**6 NON CI CREDERANNO!**  
Sergio Magni - Pagina DAC

**7 DICO**  
"Noi crediamo alla fotografia come Arte"

**8 CIRMOF**  
Luci della Ribalta di Antonio Sartori

**10 LA TERRA INCANTATA DI RENZO CAMBI** S. Biccocchi

**14 ENRICO GENOVESI**  
Giorgio Tani

**16 CESARE BOSSI**  
Sabina Broetto

**18 SALUTI DA...**  
Roberto Zuccalà

**20 CLUBS**  
Foto Amatori Cotignola

**22 MICHELE GOUYOT BOURG** Giorgio Rigon

**24 POESIA DELLA TERZA ETA'** IV edizione

**26 IL PASSO E' BREVE**  
Mauro Contaldi



Foto di Fernandez Josep Lluis

Le foto in alto da sinistra a destra sono nell'ordine di R. Cambi, E. Genovesi, Domenico Giampa

Organo ufficiale della FIAF Federazione Italiana Associazioni Fotografiche - **Direttore:** Giorgio Tani - **Direttore Responsabile:** Roberto Rossi - **Comitato di Redazione:** in sede: Leopoldo Banchi, Silvano Monchi, M.E. Piazza, Vannino Santini, Sabina Broetto, in esterno: Vanni Calanca, Fabrizio Carlini, Sergio Magni. **Consulenti di Redazione:** Marcello Cappelli, Bruno Colalongo. **Ufficio di Amministrazione:** Corso S.Martino 8, 10122 Torino. **Direzione:** via Berni 55, 52011 Bibbiena Arezzo. **Redazione:** Casella Postale 40, 50013 Campi Bisenzio. Spedizione all'estero a cura della segreteria FIAF - Torino. **Pubblicità:** Promodue di L. Vaccerecci & C. s.a.s. viale Guidoni 99, 50127 Firenze tel. 055/4378754 fax 055/4361574. Iscrizione nel registro della stampa del Tribunale di Torino n. 2486 del 24/3/1975. Spedizione in abbonamento postale 50%. Autorizzazione DIRPOSTEL - Perugia. Grafica: Immedia Arezzo. Stampa: Nuove Grafiche s.n.c. S.Giustino Umbro (PG). Impaginazione: Dedalo, Bibbiena (AR). Fotolito: Graphos, Cerbara (PG).

"Il Fotoamatore" non assume responsabilità redazionale per quanto pubblicato con la firma, riservandosi di apporre ai testi - pur salvaguardandone il contenuto sostanziale - ogni riduzione considerata opportuna per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO, gli arretrati vanno richiesti, allegando L. 2500 per copia, alla FIAF, Corso S.Martino 8, 10122 Torino. tel 011/5629479.



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICI

# NON CI CREDERANNO!

Una difesa non imparziale, e con risvolti vacanzieri della funzione culturale dei circoli FIAF

I lavoratori, come è giusto, d'estate vanno in vacanza. I pensionati ricchi li imitano, e quelli meno ricchi restano a casa. Io appartengo a una categoria di mezzo, sono un pensionato che non va in vacanza e non sta in casa: sto sul terrazzo. Ogni tanto, come in questo torrido pomeriggio di Luglio, leggo vecchie e nuove storie scritte da esperti di fotografia. E così, per non arrabbiarmi, sorrido. Sorrido, per non arrabbiarmi, alle cattiverie continue e gratuite rivolte a noi fotoamatori e ai nostri circoli. I professionisti dell'immagine fotografica, cioè i critici, i fotografi affermati, i docenti universitari, i galleristi, i direttori di workshop, i giornalisti specializzati, non si trovano quasi mai d'accordo. Ma hanno, bontà loro, trovato (a volte, aimè, anche sul nostro giornale) un argomento su cui convergere senza riserve: la sottocultura dei circoli fotoamatoriali. Perché?

Noi comperiamo le loro riviste, i giornali sui quali scrivono, il biglietto per entrare alle mostre, i loro libri; incontrandoli per strada li chiamiamo "Maestri" e, in definitiva, contribuiamo alla gratificazione e al sostentamento di questi signori. Siamo una parte del loro popolo fedele. E non è bello che i regnanti parlino male del loro popolo. A volte - ammonisce la storia - i popoli sono capaci di cose strane. Il ragionamento così impostato è troppo semplificato e non va bene. Poviamo a cambiarlo. Noi siamo una parte del loro popolo fedele. Loro ci insegnano e noi non impariamo, ci parlano di cultura e noi siamo più interessati a targhette di vermeil, ci indicano la strada giusta e noi restiamo dalla parte sbagliata. E così ci addebitano un sacco di colpe. Superficialità, non conoscenza della storia, scarsa cultura, disimpegno,

desiderio smodato di metterci in mostra, vanagloria, culto del premio. Sono addebiti pesanti.

Ma sono veri? E in quale percentuale sono veri? E quale dovrebbe essere la vera cultura fotografica?

Quella che ha portato alla fotografia impegnata, all'implicazione arte/sociale, all' "estetica colta", alla non importanza del soggetto, alla realtà ideale, al primato di uno stile, al valore della documentazione, al realismo fotografico o alla sua fine, alla fotografia concettuale, al "tono" alto o basso, alla fotografia creativa, alla "forma immortale", all'unicità della fotografia di testimonianza? Se cultura fotografica è anche ragionare attorno a tutte queste cose, noi lo abbiamo sempre fatto in passato e con impegno maggiore lo stiamo facendo ora. Potremmo raccontare di indagini sul territorio; del recupero attraverso immagini di tradizioni e monumenti; di attenzione costruttiva (niente scoop) verso anziani e handicappati; di collaborazioni con Biblioteche e Amministrazioni Comunali; di servizio nelle scuole; di Corsi fotografici per principianti di tutte le età; di impegno a far capire l'importanza del "Leggere Fotografia" come difesa all'aggressione dei media; dei fotografi illustri che noi abbiamo fatto conoscere, attraverso mostre e rassegne, alle nostre comunità; di altre e lodevoli iniziative; di tanti libri fotografici voluti e fatti da noi... È inutile, non ci crederebbero. Noi resteremo sempre "quelli delle pecore" e "quelli delle medagliette". È certamente vero che qualcuno tra noi scambia la cultura fotografica con la cultura del mettere in mostra sempre e solo se stesso. Ma gli "scambi" pericolosi non sono disavventure unicamente nostre. Anche importanti personaggi scambiano - per esempio - la cultura fotografica con l'insegnamento a focoltosi signori di mezza età di come fotografare belle ragazze

nude... E fra queste emblematiche disavventure non so, sinceramente, se considerare più pericolosa la nostra o quella degli altri. Perché noi abbiamo qualche giustificazione in più, perché noi siamo in tanti e siamo in cammino. Voglio dire che il nostro popolo è fatto di gente appartenente a tutti i livelli; gente di città e di paese, giovane e meno giovane, che ha potuto darsi un po' da fare sui libri o che non ha potuto, che ha tanto tempo da dedicare alla fotografia o che ne ha pochissimo. Ma è inutile insistere, non ci crederanno. E forse, a ben pensarci, non servono polemiche, servono fatti. Anche se dalle polemiche possono nascere fatti nuovi. Come quelli, signori Presidenti e Soci di tanti Circoli FIAF, che consigliano un utilizzo più adeguato e consapevole di quanto la nostra Federazione, i suoi Dipartimenti e i suoi Delegati mettono oggi a disposizione. E chissà che un giorno i nostri fortunati pronipoti, nella lunga scia di decisioni accorte prese dai bisnonni a partire dal lontano 1994, possano celebrare il miracolo dei professionisti della fotografia non più irridenti i poveri circoli amatoriali. Ai professionisti di oggi non chiediamo di essere più buoni o più generosi, chiediamo solo di essere più informati. Mi accorgo che il pomeriggio è volato via; si è fatto buio e una brezza leggera muove le foglie delle mie vecchie piante di rose. Allora armeggio attorno ad una complicata sedia a sdraio di plastica bianca e mi allungo (si fa per dire) parallelo al terreno. E guardo dritto verso il cielo blu, e incomincio a contare le stelle. Tipico divertimento da sottocultura, ma, che volete farci, è il nostro destino...

Sergio Magni  
Pagina DAC



# DICO

## "NOI CREDIAMO ALLA FOTOGRAFIA COME ARTE"

Ap roposito della pagina DAC dal titolo "Manifesti", apparsa su "Il Fotoamatore" n° 7-8 mi sembra necessario che chi voglia considerarsi studioso di fotografia (che è una tappa fondamentale per essere considerati esperti), faccia riferimento, soprattutto se è un fotoamatore, al Manifesto programmatico del gruppo "La Bussola" del 1947 e a Giuseppe Cavalli in primis, per una serie di buone ragioni. Il fotoamatore fotografa, di norma, senza finalità professionali, quindi il suo atteggiamento è libero da vincoli e condizionamenti di sorta; è tendenzialmente orientato alla fotografia come forma espressiva, e attraverso il filtro della propria interiorità, cerca la visione ideale. Nel 1947 (un anno prima della costituzione della FIAF), il panorama della fotografia italiana era caratterizzato da un profondo divario culturale esistente tra i fotoamatori. Mentre un piccolo gruppo elitario di "aristocratici intellettuali" era impegnato a ricercare le motivazioni per garantire alla fotografia dignità e identità culturale, indipendentemente dal tipo di fotografia, la maggioranza si rifaceva ad un crepuscolare figurativo pittorico che non connotava autonomia espressiva e di linguaggio quali caratteristiche del mezzo fotografico. Altri, appoggiandosi all'attualità del documento fotografico, innalzavano la realtà sopra ogni intenzione e ogni altra espressione, come se fosse la sola specifica capacità del mezzo fotografico. I diversi livelli di acculturamento, le tensioni ideologiche sfociarono in vere e proprie polemiche che si accentuarono al punto di provocare fratture tra i fotoamatori, proprio per l'intransigenza di chi, accampano vari motivi, ideologici ed estetici, di fatto negava ogni tentativo di riconoscimento alla fotografia, nel difficile e complesso compito che si era prefissa, in un momento storico determinato dal passaggio dalla "visione esteriore" a quella "interiore".

L'ambiente culturale preso a riferimento (gli anni '50) era talmente coinvolto dai repentini mutamenti introdotti dalle innovazioni artistiche, letterarie, politiche e sociali, per occuparsi del linguaggio fotografico. L'unica forma di cultura fotografica, oltre alle ricerche di piccoli gruppi e del convulso dibattito tra i circoli, era quella della divulgazione delle esperienze fotografiche internazionali. Cavalli e gli amici del manifesto (così come Stieglitz in America anni prima) intuirono che il mezzo fotografico, per il tramite dell'intuizione lirica o tra-

zioni tonali, il geometrismo, insolite angolazioni di ripresa, la decisa progettualità nella costruzione dell'immagine, l'astrazione simbolica, i sapienti accostamenti, il ruolo fondamentale della tecnica di stampa, il suggello dell'opera. Così come in molte fotografie dell'avanguardia (basta citare l'abbattimento della gerarchia della forma e del significato operati da Frank e da Klein) venivano privilegiate idee e altre tecniche espressive. Per gli amici della bussola l'oggetto è il pretesto per le ricerche interiori (gli equivalenti di Stieglitz o le decontestualizzazioni di Duchamp), il movente per l'intuizione lirica (Cavalli) o tragica (Cavalli, Monti, Giacomelli, G. Berengo Gardin...) che nella forma si esprime attraverso masse, linee, luci, colori, chiari, scuri, vuoti, pieni, ritmi...

Non avevano le esigenze dell'editoria, della politica, della pubblicità, ma la curiosità di esplorare, conoscere e dimostrare uno dei modi con i quali la fotografia ha le stesse capacità, se non la priorità, di altre forme espressive. Sentirono e manifestarono l'esigenza di garantire il ruolo del fotoamatore, da sempre considerato di rincalzo nelle questioni dell'arte, e gli crearono quelle condizioni che ne garantivano l'intuizione e la creatività, requisiti con i quali il fotoamatore si riappropriava della sua centralità e quindi del suo posto nella storia. Intuirono che i futuri orizzonti della fotografia dovevano passare attraverso un recupero delle proprie conoscenze e motivazioni; una lezione indimenticabile, una traccia profonda della nostra cultura fotografica che, se vogliamo la nostra storia, non possiamo dimenticare e che, a tutt'oggi, sono un esemplare riferimento di chiarezza estetica e di capacità fotografica.



▲ Foto di Paolo Monti - 1956

ca, poteva trascendere la realtà, innalzando la fotografia alla dignità della forma. Insomma, Cavalli, Veronesi, Finazzi e Leiss, erano contro ad ogni tipo di fotografia facile, riproducibile, senza la partecipazione e il coinvolgimento dell'autore. (Quale altra scelta avevano visto, che il loro destino era questo?) Il superamento estetico della realtà partiva dall'intuizione come fatto personale, ma utilizzava particolari elementi espressivi quali le varia-

Enzo Carli  
Direttore Dipartimento  
Comunicazione, DI.CO.

# CIRMOF

## ANTONIO SARTORI - LUCI DELLA RIBALTA

Lo spettacolo teatrale in genere, ha sempre generato interesse nell'uomo, dalla Grecia antica ai nostri giorni, coinvolgendo ed appassionando gli spettatori. Antonio Sartori artista fotografo trentino con armonia e sensibilità d'animo, ha realizzato con un bianco e nero impeccabile una mostra fotografica inerente lo spettacolo di teatro



dal titolo "Luci della ribalta", immagini cariche di tensione e dinamismo, ma soprattutto di un pacato senso dell'ordine. Non è facile comunicare con un'immagine fotografica il momento sfolgorante di una danza, dove mille gesti si susseguono, come non è facile comunicare la sfumatura sottile di un dialogo di prosa o la delicata armonia di un musicista.



▲ "Marcel Marceau 2"



▲ "Don Cherry 2"

L'autore, padrone sicuro del mezzo fotografico, ha saputo cogliere quell'attimo irripetibile in maniera così precisa e carica di espressività, da rendere partecipi dello spettacolo i fruitori delle immagini, aprendo così un sipario per regalare emozioni e tutto il fascino del teatro.

**Carlo Fiorentini**



In alto a sinistra "Ada Prato"

▲ "Arterballetto 2"

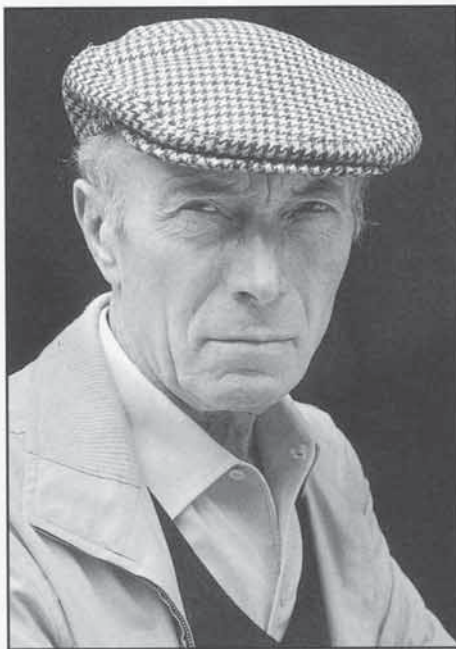
# LA TERRA INCANTATA DI RENZO CAMBI

Il 12 Febbraio scorso è stata inaugurata a Modena, dal presidente Giorgio Tani con la calorosa partecipazione del mondo fotoamatoriale modenese e di tanti cari amici giunti da città più lontane, la mostra antologica di Renzo Cambi.

Nato a Modena nel 1911, Renzo Cambi, dopo una lunga maturazione, nel 1963 in occasione della sua visita alla Biennale Internazionale di

... la composizione prende vita, spesso, da un vigoroso ritmo di segni, poi vengono le proporzioni tra i vari elementi, ed infine l'equilibrio tra le diverse masse cromatiche o luminose ...

Modena di Arte Fotografica, decide di manifestarsi nel mondo della fotografia amatoriale, partecipando attivamente ai concorsi nazionali ed



esteri. Nel 1965 la F.I.A.P. gli conferisce l'onorificenza A.FIAP. Nel 1972 la F.I.A.P. gli conferisce l'onorificenza E.FIAP. Nel 1991 la F.I.A.F. gli



▲ "Paesaggio" 1986

conferisce il titolo di Maestro della Fotografia Italiana M.F.I. Tra le sue più recenti personali vanno ricordate:

- Milano - Galleria Il Diaframma Kodak cultura. 1990.
- Losanna - Musée de l' Elysée. 1992.
- Savignano sul Rubicone - Centro Culturale di palazzo Vendemini. 1993. La mostra promossa dal Comune di Modena ed organizzata dal Circolo Fotografico Modenese, è stata l'occasione per conoscere tutta la fotografia di Cambi; dalle prime opere degli anni sessanta fino alle opere che, ancora oggi, la creatività dell'autore sa donarci.

In complesso sono state esposte più di 100 fotografie di cui 30 in bianco e nero ed il restante a colori con la particolare presenza degli straordinari 30x40 gentilmente concessi dalla Galleria il Diaframma - Kodak Cultura, di Lanfranco Colombo. La serata, particolarmente riuscita, ha donato all'autore ed ai componenti del Circolo Fotografico Modenese una grande soddisfazione, per la quale si ringraziano sentitamente tutti gli intervenuti. La mostra ha spaziato dai temi cari al nostro neorealismo (il mondo del lavoro, il costume, le cerimonie religiose dell'Italia del Sud) ai primi paesaggi rivolti a paesi del Sud ed ai luoghi dove il lavoro dell'uomo incontra la natura come: nelle saline, nelle cave di pietra e poi finalmente la scoperta delle armoniose colline Pugliesi.

In particolare ha



raccolto in una ampia stanza le fotografie degli esordi; scattate in un bianco e nero, dai toni plastici profondi, tipici della fotografia italiana degli anni sessanta.

Attorno al 1900, un estetologo francese, Robert De Lasizeranne esclamava: <<La fotografia ha superato le promesse della scienza; essa ci aveva promesso solo la verità e ci ha dato la bellezza>>.<sup>1</sup>

Nella fotografia di Renzo Cambi ciò è particolarmente vero!

Una bellezza rivelata in una lunga e brillante esperienza fotografica, vissuta scrupolosamente da fotoamatore nel mondo dei fotoamatori.

Una bellezza riconosciuta nella terra lavorata dall'uomo, e comunicata attraverso la fotografia come risposta a quel "bisogno sociobiologico"<sup>2</sup> di esprimersi che l'uomo deve soddisfare, oltre al nutrimento, per vivere.

Il suo è un grande lavoro gratuito, condiviso con tanti amici nelle sue esaltanti scoperte e nei prestigiosi riconoscimenti nazionali ed internazionali.

La sua innata modestia rende autorevole il palese riconoscimento di capo-scuela nel tema del paesaggio.

Il suo temperamento forte, capace di grande tenacia e parimenti di alti slanci poetici, l'ha sostenuto nella complessa costruzione del suo personale linguaggio che conferisce alle sue immagini quel "marchio"<sup>3</sup> che Roland Barthes ritiene indispensabile perchè una fotografia conservi nel tempo la sua capacità di comunicazione. Il suo linguaggio porta tutti i caratteri forti del 1900.

Come non riconoscerlo nelle parole di Henri Cartier Bresson: <<Perchè un soggetto esprima tutta la sua intensità, i rapporti di forma devono essere rigorosamente stabiliti. Si deve posizionare la macchina fotografica nello spazio, e là comincia la grande questione della composizione. La fotografia è per me il riconoscimento nella realtà: d'un ritmo di superficie, di linee e di valori tonali; ...; la composizione è una coalizione simultanea, il coordinamento organico di elementi visuali>>.<sup>4</sup>

Renzo Cambi è un precursore nel linguaggio geometrico del paesaggio. Le fotografie, manifestano la sua più intima identità; quella che lui sa esternare solo con la sua macchina fotografica.



Le tecniche spaziano dal bianco e nero al colore, con una continua ricerca di perfezione tecnico-espressiva. Gli elementi visuali scelti sono sempre importanti: la purezza dei segni, le ricercate forme geometriche ed i volumi, colgono le dolci modulazioni di terre immense animate dalle luci e dai delicati colori tipici di quei luoghi.

La ricerca del valore cromatico è una cosciente scelta espressiva, data la sua competenza nel bianco e nero. Il colore è per Cambi lo svelare la tensione emozionale di una forma, tensione sempre equilibrata e ricercata con cura.

La composizione prende vita, spesso, da un vigoroso ritmo di segni, poi vengono le proporzioni tra i vari elementi, ed infine l'equilibrio tra le diverse masse cromatiche o luminose. Il risultato è una inconfondibile maestosa eleganza dai profondi silen-

zi che incantano il lettore inducendolo ad un sentimento di armonia con la terra. Aldilà di rari tagli, la fotografia è completamente decisa nel momento dello scatto.

Questa sua lucidità nella visualizzazione dell'immagine, gli permette di esprimere in una potente sintesi dei valori visuali anche una ricca presenza di elementi.

Sempre l'immagine è caratterizzata da una grande pulizia formale. Il momento della ripresa è per lui motivo di grande entusiasmo e vitalità, che egli esterna mutando il proprio comportamento, che da normalmente riservato, si libera da ogni timidezza riuscendo a manifestare, agli accompagnatori l'entusiasmo di vedere ancora nuovi incantevoli soggetti. Saper riconoscere i valori visuali della realtà, è una capacità di grande valore etico perché come affermava Moholy-Nagy: <<Io proietto attra-

verso la luce, il colore, la forma della mia vitalità, il mio potere costruttivo: con la mia arte posso dare la vita>>. Per il Circolo Fotografico Modenese,

**Silvano Bicocchi.**

1 Alfredo De Paz <L'immagine fotografica> Ed. CLUEB Bologna.

2 Sibil Moholy-Nagy <Moholy-Nagy la sperimentazione totale> Ed Longanesi. (Moholy-Nagy 1895-1946 Ungherese. Pittore, fotografo, designer. Ha operato a Vienna, Germania nel Bauhaus, U.S.A.)

3 Roland Barthes <La camera chiara> Ed Einaudi.

4 Henri Cartier-Bresson prefazione a <Image à la Sauvette> Ed. Verve. Parigi 1952.

SENSAZIONI

FOTO: WILFRIED BAUER



LEICA CAMERA GMBH, OSKAR-BARNACK-STRASSE 11, D-35606 SOLMS, TEL. +49 (06442) 208-403, FAX -410

MADE BY LEICA

Il fascino della fotografia sta spesso nel vedere senza essere visti. Ciò significa agire velocemente, con discrezione e sensibilità. Per tutto ciò, la LEICA M6 è lo strumento ideale. La compattezza, lo scatto udibile a stento, la meccanica straordinariamente affidabile ed una gamma di obiettivi seconda a nessuno, coronata dal NOCTILUX 1.0/50mm., rendono questa fotocamera unica nel suo genere. Ed aprono al fotografo le porte di una nuova, affascinante dimensione della fotografia. La fotografia Leica.



*Leica*

The freedom to see.

# ENRICO GENOVESI

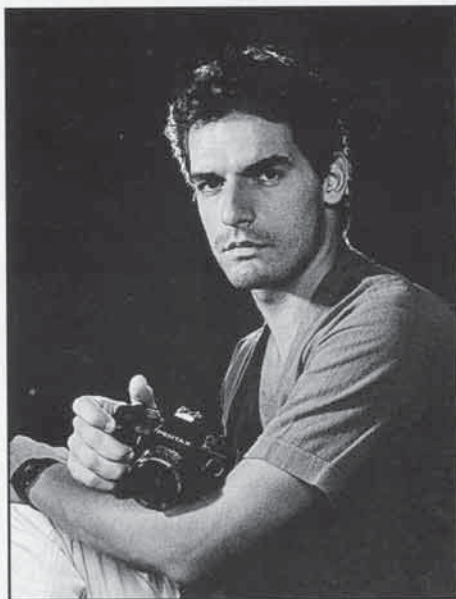
Forse mai come ora la fotografia amatoriale si è sentita vicina al "bianconero" ed è proprio in questo settore che si scoprono autori i quali sicuramente dimostrano di possedere le carte per affermarsi nella considerazione di tutti.

Enrico Genovesi è giovane e della giovinezza ha la forza, la volontà, la sicurezza. Con queste sue caratteristiche certamente sintomatiche di un carattere aperto, è entrato nella fotografia con la voglia di scoprirne gli scopi e le possibilità.

Ha scelto una strada, il "reportage", sicuramente importante, per percorrere la quale non basta saper fotografare, ma è necessario "voler fotografare" con il proprio io interiore.

Genovesi lo fa e lo fa con metodo. Sceglie l'argomento, ne resta affascinato, imbrigliato, e reagisce con le sue serie di fotografie.

"Reportage" è la parola con la quale si definisce un genere di fotografia che è anche "documento" e per questo, a volte, si tenta di sminuirne il valore artistico, come se ci fosse meno poesia in un Eugene Smith che in un fotografo "creativo".



Divago, forse, sotto la pressione delle fotografie di Genovesi, ma è il suo approccio con il tema principale che ci interessa ed il suo discendere, o meglio isolarsi, nel

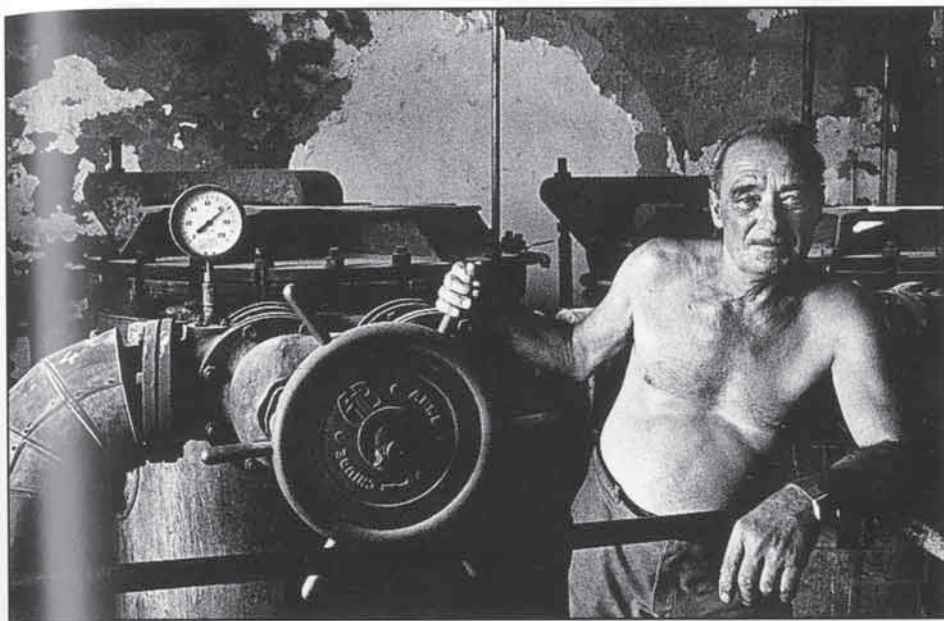
particolare. C'è in ogni fotografia un rigore formale che può sembrare distacco ed invece è stile. C'è in ogni fotografia il rifiuto della confusione e l'uso della luce come elemento essenziale del disegno delle cose e dei soggetti. "Il Vasaio" per esempio è documento, indagine, ricerca estetica, ma è anche e soprattutto l'uomo, il vasaio, che è argilla lui stesso, le sue opere, la sua pelle. "Casa Maffi" piccolo manicomio per piccole pazzie e grandi gesti di solidarietà. "Dalla barbabietola lo zucchero", la fabbrica, l'uomo, il prodotto. Documento? Reportage? Interpretazione? Sì, tutto questo. Il bianconero lo consente. L'opificio è vecchio ma produce, macchine ed uomini fanno il loro ciclo di vita produttiva, il fotografo vede e comprende, ma non è imparziale, racconta sempre ciò che ha vissuto.

Giorgio Tani

Le foto di questo articolo sono tratte dalla mostra "Dalla barbabietola lo zucchero"

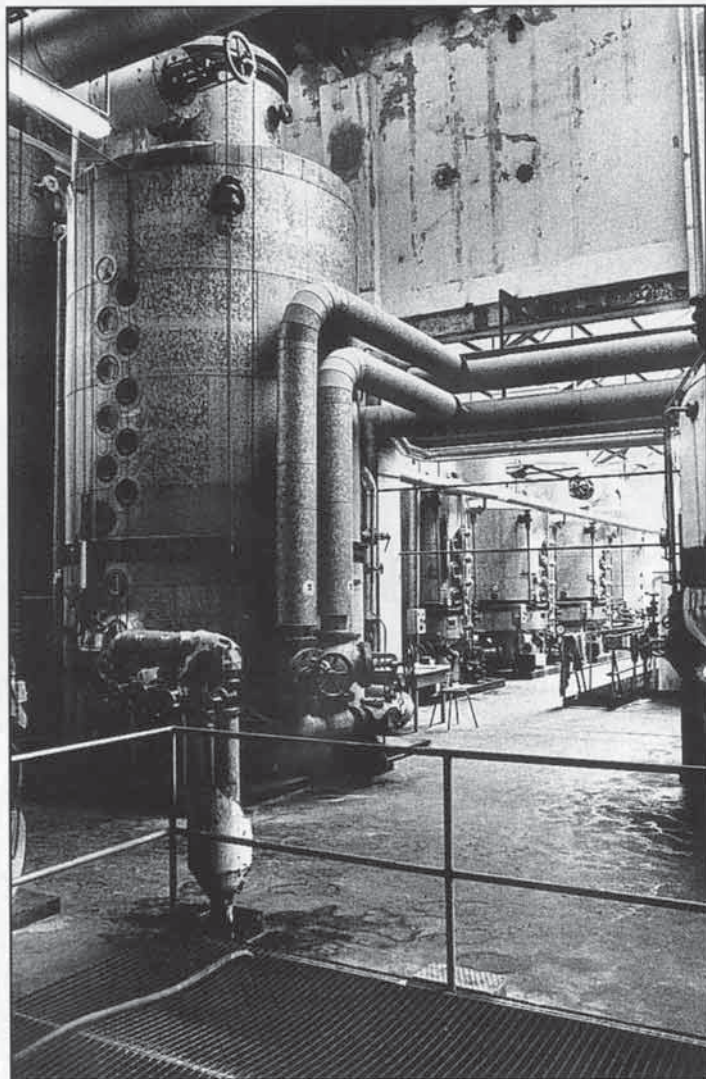
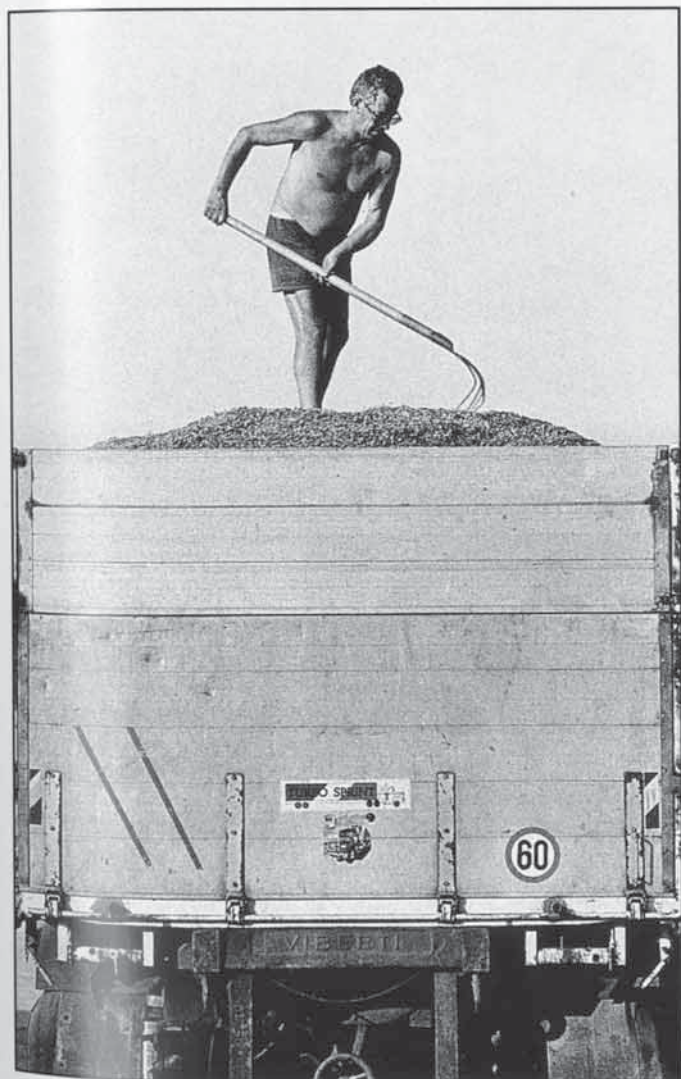






#### Note biografiche

Si avvicina alla fotografia nel 1984 all'età di 22 anni e nel 1985 entra a far parte, fino a tutt'oggi, del Fotocircolo "BIANCONERO" allora denominato Circolo Fotografico ARCI Cecina, associazione fotografica della sua cittadina. All'interno di questa associazione collabora attivamente approfondendo sempre più le sue conoscenze tecniche; successivamente entra a far parte del Consiglio Direttivo coprendo negli anni le cariche sociali di Segretario, Vicepresidente e Presidente. Nel 1986 si iscrive alla FIAF. Alcune sue fotografie sono pubblicate su periodici a diffusione nazionale quali: Fotografare, Reflex, Il Fotoamatore, Progresso Fotografico, Photo e Zoom oltre che su annuari, cataloghi di mostre fotografiche nonché pubblicazioni locali e depliant vari. Dedica alla fotografia gran parte del suo tempo libero impegnandosi in ogni genere fotografico con particolare interesse verso il Reportage che affronta rigorosamente in Bianco & Nero con luce ambiente. Per lui la fotografia è semplicemente un hobby e tale deve rimanere; questo modo di pensare lo rende libero da vincoli di committenza.



# CESARE BOSSI

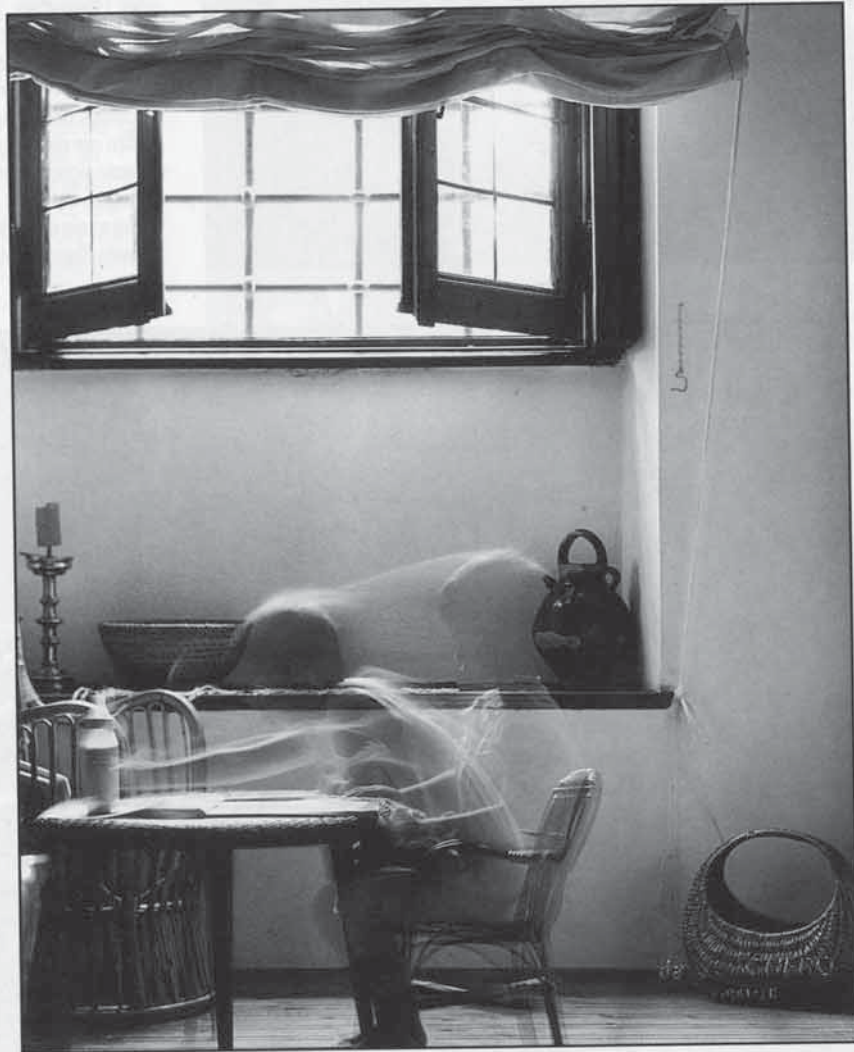
## STAMPA D'ARTE

**Av**ete mai conosciuto uno stampatore d'arte? Noi sì; il suo nome è Cesare Bossi.

State ad ascoltare perché non è stato facile trovarne uno oggi e domani sarà ancora più arduo.

Partiamo dalla definizione del nome: dicesi stampatore d'arte colui che dentro i mobili ed infiniti rigori della tecnica fotografica, appoggiandosi ad una illimitata fantasia, adagia l'ispirazione di uno scatto d'arte. Chi è artista privilegia sempre il concetto, e questo accade anche in fotografia. La facilità d'uso di un mezzo di riproduzione meccanico ed immediato, come è la fotocamera, permette di fissare, con facilità e rapidità, l'ispirazione del momento, ma poi per possedere nella realtà quella idea è necessario avere a che fare con tecniche e materiali, cioè, con una certa cultura fotografica che manca quasi sempre all'artista,

che in questo caso ha necessità di un proprio prolungamento naturale, ha necessità di uno stampatore d'arte. Cesare Bossi nell'85 scelse di fare questa professione aprendo in Firenze una bottega artigiana per la stampa d'arte chiamata "Lo Sgaghero" in onore di un suo caro amico a quattro zampe; da allora sono passati nove anni, nei quali si è creata in lui una cultura immensa, che comprende tanta tecnica, eccellen-



te critica, squisito sentimento. E' il sentimento che nasce naturale a stare a contatto con tanta arte e con tanti uomini "alti"; è il sentimento che ci vuole per creare una perfetta simbiosi, un contatto integrale di mente e di cuore con il committente. E' da qui che ha inizio il lavoro dello stampatore, ed è questo il passo più difficile, perché ogni stampa nasce correttamente solo da una giusta interpre-

zione della volontà del fotografo, e non è sempre semplice, vuoi per una naturale difficoltà comunicativa fra due uomini diversi, vuoi per una impossibilità di spiegare a parole un'ispirazione, vuoi per una mancanza di conoscenza da parte dell'artista delle varie tecniche fotografiche, che spesso dà carta libera allo stampatore sovraccaricandolo di tutte le responsabilità. Chi fosse interessato ad intraprendere questa esperienza troverebbe molti ostacoli e sopporterebbe molteplici delusioni perché nel nostro Paese manca la vera cultura della fotografia, manca una letteratura italiana sull'argomento, per cui uno si trova costretto a traduzioni dall'inglese o a stare completamente a digiuno. Inoltre mancano ormai i mezzi per realizzare alcune tecniche, che pur permettono immagini di qualità estetiche neppure sfiorabili con le convenzionali emulsioni e con le carte di norma oggi vendute. La logica del profitto massimizzato che guarda al mercato di massa come all'unico mercato valido uccide le nobili tecniche fotografiche, che permettevano all'elaboratore esperto di piegare con successo la materia ai fini creativi, grazie a quella libertà interpretativa più ampia permessa dalle tante possibili varianti che molti di questi processi offrono.

Quando l' elettronica diventerà signora nel campo fotografico, sicuramente perderemo questo immenso patrimonio di conoscenze. Naturalmente sensibile al problema di questa perdita Cesare Bossi ha dato vita all' "Archivio Contemporaneo di Stampa d' Arte Fotografica", cercando di ricavare germogli e poi frutti da quel deposito artistico giacente nel suo laboratorio. L' "Archivio" ha una sua utilità da un punto di vista concettuale visto che

Condax e Robert Spek nel 1935 e messo in commercio da Kodak nel 1945. Da allora è stato il sistema di stampa a colori più difficoltoso e costoso, un vero divoratore di ore lavorative. D' altra parte offre una eccezionale qualità del colore, un completo controllo tonale, una incredibile possibilità di ritocco, grande durata nel tempo. Molti appassionati di fotografia in bianco e nero hanno imparato a controllare la scala tonale, agendo sulla

Purtroppo la KODAK ha deciso , con sorpresa e disappunto degli utilizzatori e senza dubbio prematuramente, di sospendere la produzione. Il dye transfer appartiene quindi alla storia della fotografia, rimanendo una curiosità didattica e una fonte di ispirazione per altri lavori. Per chi lo ha conosciuto, attraverso esaltazioni e frustrazioni, per chi ha trascorso in sua compagnia diverse ore della sua vita, è come salutare un vecchio amico che ci lascia per



▲ Originale



▲ Elaborazione Dye/Transfer

sono tutte opere di artisti, e dal punto di vista tecnico visto che sono tutte stampe d' arte, basate su procedimenti in via di estinzione, ma di qualità imparagonabile ai massificati metodi di oggi. Le stampe dell' "Archivio" sono realizzate quasi esclusivamente con metodi DYE TRANSFER o PLATINO-PALLADIO e attualmente con il sistema ULTRASTABLE. E' necessario soffermarsi un momento su questi due modi di stampa a colore, pretendendo da Bossi delle informazioni, perché siamo di fronte nel primo caso ad uno storico addio, nel secondo ad un altrettanto storico ben venuto : " Il DYE TRANSFER fu presentato da Luis

sceita della pellicola, dello sviluppo ecc..La fotografia a colori, dovendo rispondere a criteri di semplicità e velocità di trattamento, rende molto limitati questo tipo di controlli. Usando il dye transfer si può praticamente stampare il colore utilizzando le tecniche proprie del B/N, intervenendo in ogni passaggio per modificare contrasto, densità, dominanti alte luci ecc., con un unico limite, la fantasia! In pratica una stampa al dye transfer diventa la reale interpretazione di una idea, permettendo di uscire dai binari della emulsione e dello sviluppo. Può essere considerata un vero e proprio originale o la creazione di un nuovo lavoro artistico.

un lungo viaggio, con la speranza che torni presto ! Accanto agli orari delle partenze ci sono sempre gli orari di arrivo, e uno porta la data dell' autunno di quest' anno. Sto parlando dell' ULTRASTABLE , che sarà in commercio a partire da settembre-ottobre, con il quale inizierò una nuova avventura e un nuovo percorso di sperimentazioni. E' inevitabile dire come prima cosa la grande caratteristica della stampa Ultrastable : la sua durata garantita per oltre 5 secoli ! La storia dell' Ultrastable inizia dalla stampa al carbone di Luis Ducos du Hauron in uso fin ai primi anni '50, la quale ha sempre offerto grandi risultati qualitativi,

ma per motivi di praticità d'uso sostituita prima dal Dye Transfer e poi da moderni sistemi cromogenici. Il grande merito va a Charles Berger e Robert Kaufman per avere reso attuale la stampa al carbone a quattro colori, unendo così la praticità alla stabilità, che viene consentita da nuovi pigmenti con un sensibilizzatore atossico (questi pigmenti erano stati prima realizzati da Polaroid, ma in seguito fu abbandonata e la sperimentazione e la commercializzazione). Come per la vecchia stampa al carbone la realizzazione necessita di negativi di selezione formato stampa, che possono essere ottenuti da qualsiasi originale, sia usando i moderni scanner, sia i metodi tradizionali. Ogni negativo di selezione impressiona, attraverso una sorgente U.V., il corrispondente foglio colorato e sensi-

bilizzato. La stesura dei quattro strati di pigmento su di un supporto inalterabile dà una stampa di straordinaria nitidezza e una finitura satinata con stupenda e particolare resa. Ovviamente la realizzazione dei quattro strati richiede un sistema di registri e un minimo di manualità, che solo può donare l'impegno e l'esperienza. Uno dei vantaggi è che si può fare a meno di un ingranditore ed è, inoltre, necessario un minimo spazio. Lavorando con il sistema Ultrastable ho preferito usare la vecchia tecnica di selezione manuale su pellicola negativa B/N (Kodak), per ottenere lo scopo di una riduzione dei costi e per mantenere la validità di un lavoro di archivio. Finora sono il solo in Italia che ha avuto l'occasione di sperimentare l'Ultrastable e avrò il piacere di pre-

sentarlo a dicembre in una mostra di venti opere realizzate e donate da Ulwe Ommer, con il contributo creativo di J.Y. Malbos e P. Bonsignore, alla Palazzina Mangani di Fiesole, grazie al grande impegno e alla preziosa collaborazione di questo Comune. Cesare Bossi non è solo uno stampatore d'arte, ma anche un solerte coltivatore e diffusore della fotografia d'arte, con un sogno a portata di mano: creare un polo culturale per la fotografia europea a Fiesole, dove porre una scuola di stampa per insegnare e lasciare in eredità le nobili tecniche da lui apprese con enormi fatiche in un campo in cui si è sempre offerto poco aiuto e sostegno, e in cui si continuerà a darne sempre di meno...forza, e in bocca al lupo!

Sabina Broetto

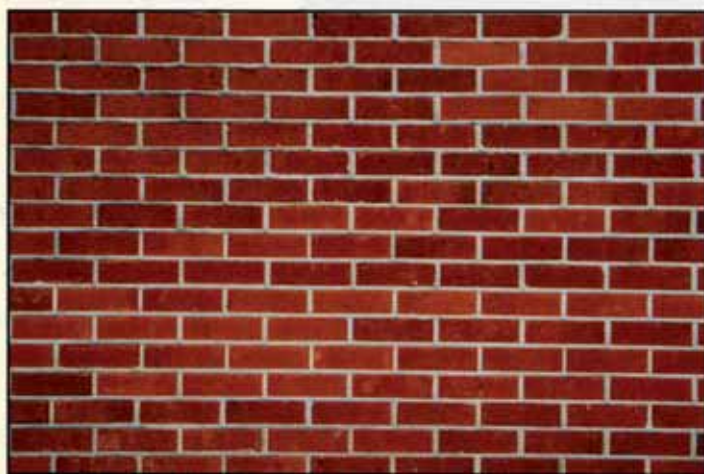
## SALUTI DA...

### HOUSTON

La photo card è una divagazione fotografica particolarmente congeniale a Luigi Peveri, attraverso la quale, l'autore di Fiorenzuola D'Arda, trasferisce gran parte delle sue percezioni visive... e spirituali. Il contatto continuo, ovvero sia il gran numero di foto-affrancate inviate da Luigi agli amici romani, facilita il processo di analisi della sua personalità. Peveri è riservato, solitario, ma attraverso le sue foto lascia intravedere uno spiccato desiderio di unione, di comunicazione, di presenza. Le sue immagini invitano a irrefrenabili viaggi della mente, sovente pongono quesiti mai solvibili e catturano l'osservatore in uno stato di percezione così intensa da indurlo a interiorizzare l'essenza stessa della cosa ritratta. Peveri si scopre piano piano, con prudenza; propone le foto con la stessa cautela di chi è sul punto di confidarsi con un amico. Vuole essere certo di essere capito, di non essere frainteso. La sua proposta non riguarda una eventuale perizia fotografica (che c'è), ma l'incisione su carta di uno stato emozionale. Paesaggi dell'anima dunque;

materializzazioni visive del pensiero; un esorcismo perché il presente diventi tangibile passato e si riproponga poi come futuro, creando così un ciclo "No Stop" nel quale l'autore ama calarsi. Peveri non ferma l'attimo decisivo, al contrario, espande nel tempo il momento fotografico; per lui nulla è statico, ogni cosa è in continua evoluzione. Ma può anche essere che sia lui, Peveri, a desiderare fortemente di vedere una evoluzione continua per ogni cosa. Il "Muro rosso" è un'immagine che diventa il simbolo eccelso di questo enigma fotografico di Peveri; una foto semplice solo apparentemente, che racchiude invece inquietudini profonde: il muro si espande oppure diventa trasparente, sarà una gabbia, un labirinto, un sogno, un incubo, una pazzia. Quanto resisterà questo muro? Cosa c'è dietro? Rimarrà sempre rosso? Oppure... Forse lo sapremo con la prossima cartolina.

Roberto Zuccala



FOTOGRAFIAF Una iniziativa per la FIAF  
del c.t. L'IMMAGINE  
ROMA


Houston 03.94

So che non vole  
niente, è un  
muro che per  
motivi miei faccio  
da oltre 10 anni  
è Tuo.

*Luigi Peveri*

club  
cinematografico  
fiorenzuola

BY: LUIGI PEVERI  
FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

  
 Lij  
 Roberto Zuccala  
 Viale Timoteo 133  
 00124 CASALPALOCCO  
 ROMA



PH. COCCONETTI



# *Tamron 28-200 si sposa con tutte le Reflex.*

(E LE FA FELICI).

Tutte le reflex lo vogliono: è il nuovo obiettivo Tamron 28-200, lo zoom più compatto e più leggero del mondo (solo 81,5 millimetri

European Photo Award  
Lens of the Year '93-'94



di lunghezza, solo 430 grammi di peso) e dalle grandi prestazioni. Così grandi, che gli sono stati assegnati due premi prestigiosi: l'European Photo Award - Lens of the Year '93-'94 e il Grand Award della rivista "Popular Science". Tamron 28-200 fa



The Best of What's New  
Grand Award in Photography

di tutto, dal grandangolare al teleobiettivo, e lo fa meglio di tutti, grazie a speciali lenti asferiche che eliminano le distorsioni e garantiscono sempre un contrasto elevato, una perfetta nitidezza e un'eccezionale resa cromatica. Ideale per le fo-

to di paesaggi, per i ritratti e per riprendere le azioni sportive, Tamron 28-200 è estremamente maneggevole e facile da usare, il che non guasta mai. E poi si monta facilmente su tutte le reflex, autofocus e non. E tutte si sono dichiarate soddisfatte.

**TAMRON**

# CLUBS

## FOTO AMATORI COTIGNOLA

**Il** F.A.C. (Foto Amatori Cotignola) nasce vent'anni fa, nel 1974, per volontà di un gruppo di amici che

da anni praticavano la fotografia ed avevano il desiderio di potersi confrontare e parlare di fotografia con

altri che avevano la stessa passione. La prima iniziativa che il FAC organizza è un corso di fotografia per principianti e successivamente per gli allievi delle scuole.

Tradizione questa che il circolo sta ancora portando avanti con cadenza biennale. Un'altro appuntamento, molto importante, anch'esso con cadenza biennale, è il concorso fotografico nazionale "PREMIO SEGAVECCHIA", con il Patrocinio della FIAF e del comune di Cotignola che mette a loro disposizione i locali del Palazzo Sforza, dove durante l'anno organizzano anche mostre fotografiche sia collettive che di singoli autori. Un'altro luogo stupendo, dove allestiscono la loro mostra fotografica annuale, in occasione della Pasqua, è il chiostro della chiesa di S. Francesco.

Ma la cosa più importante che il gruppo Foto Amatori Cotignola ha fatto è la pubblicazione dei due libri fotografici sulla loro cittadina. "COTIGNOLA IERI", una paziente raccolta di vecchie fotografie e "COTIGNOLA IMMAGINI DEGLI ANNI 90", contrapposto all'altro, con immagini attuali. In questo periodo i Soci del FAC sono impegnati nei festeggiamenti del ventesimo anniversario e stanno allestendo una mostra fotografica sui bambini che si terrà al Palazzo sforza dal 26 novembre all'11 dicembre, con il Patrocinio dell'UNICEF, del Telefono Azzurro, della Provincia di Ravenna e del comune di Cotignola, oltre che della FIAF e della FIAF. I 32 Soci del FAC si riuniscono tutti lunedì nei locali della sede sociale in via Garibaldi 12. Il Direttivo dell'Associazione è com-



▲ Foto di Edio Giungi



▲ Foto di Bruno Baraccani



▲ Foto di Maurizio Zaccarini



▲ Foto di Bruno Matulli

posto dal Presidente Luigi Mecarri BFI, dal Vicepresidente Bruno Baraccani AFIAP e dal "segretario", Silvia Donati, consiglieri sono Maurizio Zaccarini e Giampiero Gambi.

**Silvano Monchi**

Foto di Luigi Mecatti ►



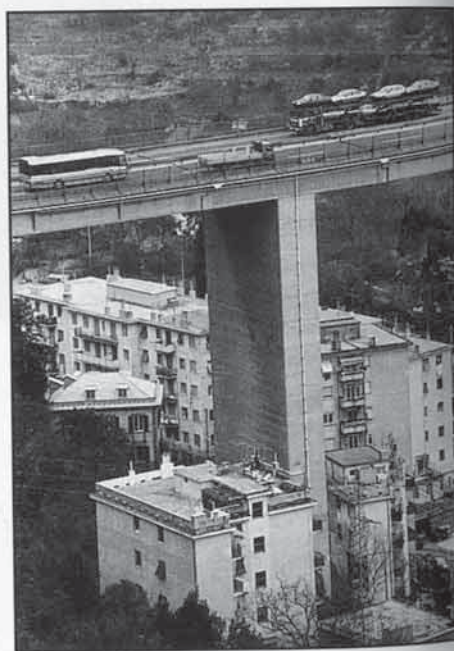
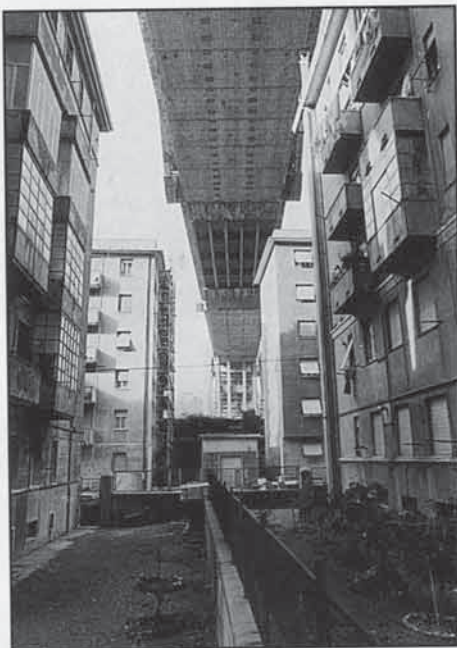
# MICHELE GUYOT BOURG

## VIVERE NELL'OMBRA DI UNA CUPA MINACCIA

Prima che Marconi se ne occupasse, l' "etere", nell'accezione più comune del termine, era patrimonio quasi esclusivo del linguaggio letterario; in particolare, usato in poesia, conferiva quell'impronta spirituale e di sogno così di moda nell'Ottocento; poi, da quando ha

I poeti hanno rimosso il termine dal loro repertorio, ripiegando sul sinonimo "aere" che gli scienziati avevano lasciato disponibile. Oggi però, sia l'etere che l'aere hanno dovuto cedere spazio a manufatti ben più corposi delle radiazioni. Lo sanno i Genovesi che,

più triste e spento. Anche il "mugugno", sacro diritto concesso ai Liguri da sempre, sembra non avere più fiato: l'ombra ed il frastuono dei viadotti autostradali lo hanno soffocato rendendo obbligatoria la rassegnazione. La sensazione angosciante di questo quadro, o meglio, di questo



cominciato ad essere attraversato dalle onde elettromagnetiche, l' "etere" è divenuto il termine tecnico che designa lo spazio delle telecomunicazioni, in causa con tutte le altre radiazioni (luminose, cosmiche, ultraviolette ecc.), permeabile a tutte in ugual misura, tanto che l'umanità ha continuato a godere dei benefici di tutti i raggi precedenti in aggiunta a quelli nuovi di natura hertziana.

esaurito lo spazio da sottrarre ai monti e al mare, per l'incombenza dei primi sul secondo, hanno dovuto occupare anche lo spazio aereo con i manufatti delle vie di comunicazione rotabile.

Enormi pilastri di calcestruzzo, collegati da pesanti solettoni precompressi, gettano ombre cupe sulla città, soffocano come una tenaglia interi rioni di un suburbio sempre

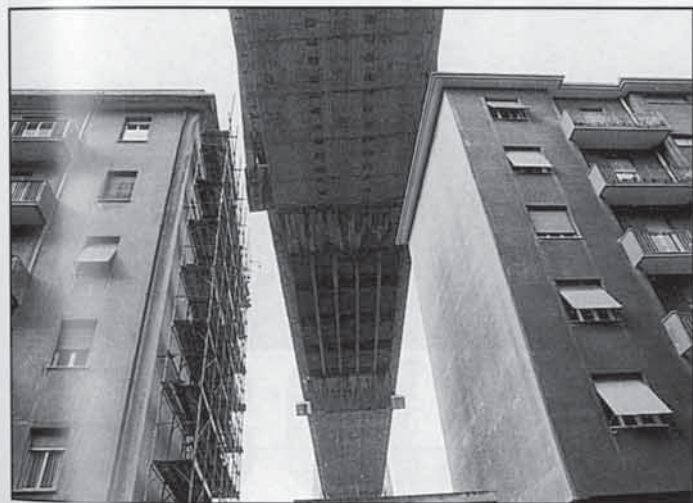
spaccato di "non vita" genovese, ce la comunica drammaticamente Michele Guyot Bourg attraverso le sue immagini (un portfolio di 60 fotografie dall'emblematico titolo: "La tenaglia").

I biechi, immobili protagonisti sono i manufatti che smistano il flusso automobilistico tra le due autostrade della costa ligure-toscana, cui i tetri raccordi incombenti sulla "Superba"



fanno da "by pass" o da "chele" della tenaglia, come ama chiamarli l'autore delle fotografie. Lo scotto, in termini di vita precaria, di tormento acustico, di costante minaccia, è ben descritto nelle umanissime immagini di Guyot Bourg. Egli è riuscito a fornirci una fedele immagine di questi rioni, per lo più operai, ormai ghettizzati, non a causa di discriminazione sociale ma per una sorta di condanna fatale che ha reso questi ambienti maledetti.

Quale potrà essere lo sviluppo psico-fisico di quei bambini che vedo in guisa di malinconico girotondo, nel cortile di un asilo sotto un vibrante e sbrecciato cordolo autostradale? Nelle scuole di reclutamento degli ufficiali dell'Esercito si insegna che i montanari delle valli esposte a Nord, oltre ad essere malinconici di natura, sono chiusi, gretti, cattivi, laddove quelli delle valli esposte a Sud e



baciate dal sole sono allegri, estroversi, ospitali. Di questa realtà, si insegna, bisogna tenere conto ed usare adeguata prudenza negli approcci di servizio. Per analogia con l'umbratile ambiente montano, penso che non saranno molti i cicli generazionali che porteranno a trasformare la tristezza anche di questi sfortunati cittadini della "Superba" in rabbia e cattiveria. Allora sarà probabile che uno di quei bambini del girotondo, divenuto adulto, manifesterà la propria ribellione atavica, e si metterà nei guai con la giustizia. Qualunque crimine avrà com-

messo, auguriamogli che gli venga riconosciuta in giudizio almeno l'attenuante specifica: "vive sotto il viadotto dell'autostrada". La tematica di Guyot Bourg è immediatamente riconducibile a quel particolare periodo del realismo pittorico americano degli anni venti, quando si dava forma visuale al mito ed alle ambizioni delusi di una civiltà industriale disumanizzata. L'atmosfera grigia dei dipinti di Hopper, Sheeler, Sloan, che descrivono la periferia industriale delle grandi metropoli americane, è la stessa che troviamo nelle fotografie di Guyot Bourg: un

bel "bianco e nero", specchio di una realtà nostrana, che ripercorre, con settant'anni di ritardo, le stesse esperienze negative americane. E' questo preciso richiamo ad una stagione pittorica d'oltreoceano che nobilita l'opera di Guyot Bourg e la affranca dal rischio di essere considerata semplicemente come l'espressione di quella particolare temperie di denuncia e di protesta degli anni '70.

Giorgio Rigon

# POESIA DELLA TERZA ETA'

Il giorno 28 Agosto 1994 a San Marino, si è riunita la Commissione Giudicatrice del Concorso Fotografico "Poesia della Terza Eta" IV edizione. Questa, composta dalla dott.ssa Gemma Cavallieri, dirigente Ufficio Attività Sociali e Culturali, Gabriele Granaroli segretario ASFA, Roberto Rossi A.F.I. Consigliere FIAF e direttore de "Il Fotoamatore", Pier Angelo Sammaritani direttivo ASFA e Giorgio Tani Presidente della FIAF, ha esaminato le opere dei 132 partecipanti al Concorso per un totale di 527 fotografie le quali risultavano così distribuite: sezione a colori - 296 foto presentate delle quali 39 selezionate, sezione in bianco e nero - 231 foto presentate e di queste 34 selezionate. Di seguito le opere premiate:

#### Sezione a colori

- 1° premio "Sprea" una sequenza di 4 immagini di Giovanni Brighente - Monforte d'Apone (VR)
- 2° Premio "S.T." di Mattaboni Fernando - Oltrona S.M. (CO)
- 3° Premio "Fuori dal tempo" di Buzzola Alberto - Ficarolo (RO)
- 4° Premio "La Mascotte" di Patacca Enrico - Verona
- 5° Premio "Rue de Rivoli" di Pisani Mauro - S. Piero in Grado (PI)

#### Sezione bianco e nero

- 1° premio "Un amico fidato" di Bolognini Massimo - Este (PD)
- 2° premio "Flò Natale '92" di Cambi Francesca - Rimini
- 3° premio "Braciola" di Norigi Nazario - Cesena
- 4° premio "Preghiera" di Giampa Domenico - Torino
- 5° premio "Ritratto" di Fabio Boni - Masone (RE)



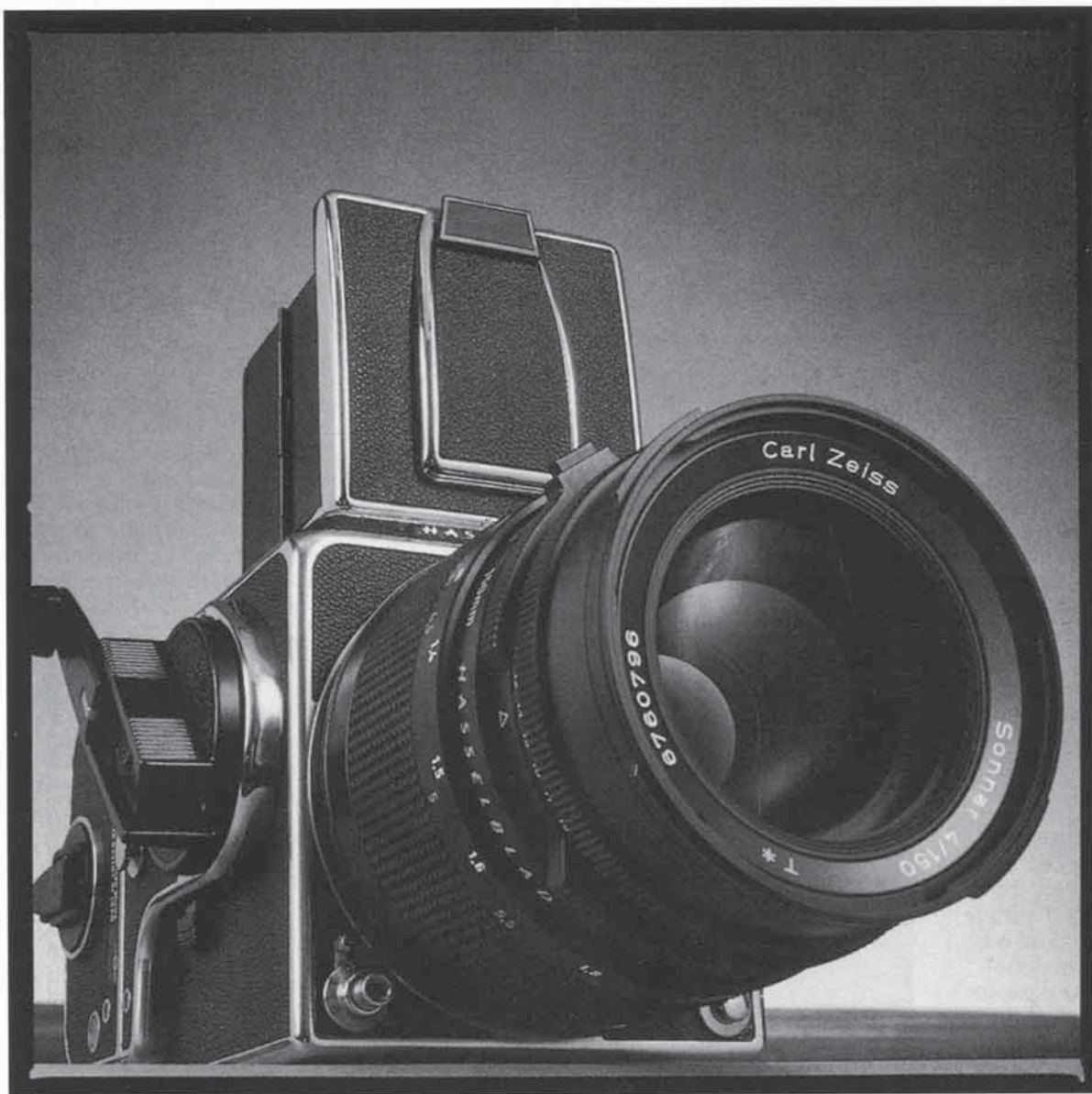
▲ Foto di A. Buzzola "Fuori dal tempo"

▼ Foto di F. Cambi "Flò. Natale '92"



▲ Foto di G. Brighente "Sprea"





ECONOMIA / BSP Photo Jens Karlsson

# 503 CX. Simply the best

## Hasselblad 503CX

L'insuperabile genio universale al servizio del professionista: per esterni e in studio, per l'action e la still life.

## Hasselblad 503CX

Completamente meccanica e senza batterie

Misurazione incorporata del flash TTL/OTF.

Letture dirette sulla pellicola

Rivestimento interno per l'assorbimento della luce diffusa

Immagine nel mirino estremamente chiara e nitida grazie al vetro smerigliato "Acute Matte" (design by Minolta)

Maneggevolezza straordinariamente facile grazie alla costruzione compatta e leggera

Estremamente robusta ed affidabile, conforme ai più rigorosi standard produttivi

Assoluta planarità della pellicola grazie alla meccanica del magazzino

Qualità unica delle immagini unendo la qualità Hasselblad con gli obiettivi Zeiss.

## Hasselblad 503CX

Elemento del Sistema medio formato più vasto del mondo con 24 obiettivi e 8 magazzini per diversi formati (6 x 6 oppure 6 x 4,5) e

tipi di pellicola (pellicole in rotolo e Polaroid).

E in più oltre 200 accessori: un Sistema per far fronte a tutte le situazioni di riprese.

I professionisti dicono:

"Hasselblad 503CX simply the best!"



**H A S S E L B L A D**

**FOWA PROFESSIONAL S.p.A.**  
Via Tabacchi 29 - 10132 Torino  
Tel. 011/81441 - Fax 011/8993977

# IL PASSO E' BREVE

Spesso si crede che fra le aspirazioni e la realizzazione pratica ci sia un abisso.

A volte, invece, si incontra l'olandese volante ed ecco che l'abisso sparisce come d'incanto: mi domando se quella sera di settembre '91, in quel di Rieti, in mezzo a quei polifemi da fantascienza che accendevano e spe-

gnevano il loro occhio radiante, il fantasma non fosse un giovane di belle speranze capitato lì all'ultimo momento, il quale, nonostante tutto, quella sera stessa avrebbe capito che fra le aspirazioni e la realizzazione pratica il passo è breve. Vi racconterò per la vostra curiosità, come questo giovane appassionato da sempre di fotografia con precise idee sulla comunicazione visiva poco

condivise dalla massa (cosa per altro per lui stimolante) e dedito anche al vizio della "slide", aveva cominciato a giocherellare con quello che nella sua profonda ignoranza credeva essere un buon sistema: due proiettori Silma sovrapposti, un timer ed un paio di tempi di dissolvenza. Pensava di "complementare" la comunicazione visiva dell'immagine singola con dissolvenza e musica. Dopo aver costruito il montaggio usando i plasticoni (era sprovvisto di una tavola luminosa), con l'aiuto di una tabella precedentemente numerata da zero a cento e con cadenza di sette secondi tra un numero e l'altro, preparava la musica sperando nel

santo "proiettore" che lo aiutasse a far "danzare" il suono con l'immagine. I successi arrivavano, nonostante tutto, perchè i racconti erano diversi, le musiche indovinate e le foto belle. A volte il santo non ce la faceva e la musica slittava di qualche "slide", così, per consolare il nostro giovane, gli bisbigliava all'orecchio: "Intanto

Musica ed immagini danzano walzer, tango, tip tap, hard rock.

Lo spettacolo sale d'intensità. La disperazione gli serra la gola con un pensiero fisso "non ce la farò mai". Ormai è nevrosi.

Alla disperazione si alterna istantaneo l'entusiasmo: "come esco di qua avrò i miei polifemi" e subito di

nuovo lo sconforto: "cosa compro?". Gli ritornarono in mente articoli letti in passato sulla giungla delle centraline, sui registratori a tre testine, quattro testine... Ma quante testine? Si sente solo nel deserto, chi lo aiuterà? Alberto Tessore annuncia: "Proietta Boris Gradnik". Il giubilo pervade il nostro giovane. "Lo conosco, ne sento parlare da tanto tempo in Federazione".

Finito lo spettacolo gli salta addosso letteralmente mordendolo sul collo. Persona gentile e generosa, nonostante la stanchezza, si dedica a lui. Nasce una forte amicizia. Non finisce così, aveva assaporato il gusto del sangue e all'uscita incontra Tessore. Lo azzanna al collo ed ancora non l'ho mollato. L'abisso non c'era più, era passato l'olandese volante, il passo per me era breve ma il lavoro da fare tanto.



▲ Foto di M. Bolognini "Un amico fidato" dal concorso Poesia della Terza Età

loro non sanno come stanno le cose". Il desiderio di fare sempre meglio era grande, lontanissima la realizzazione pratica, in mezzo c'era l'abisso. Il passo necessario per superarlo gli sembrava troppo lungo. Serata di club. Il presidente annuncia un comunicato del Regionale della FIAF: "Domani a Rieti c'è l'ultima serata del Festival di Multivisione" Rieti, settembre 1991. Buio in sala. Il nostro amico si è fatto piccolo piccolo nella poltrona. Il traliccio con i proiettori l'hanno messo in soggezione. È il momento magico.

Mauro Contaldi



## FIERA DI PADOVA 30-31 Ottobre e 1° Novembre 1994

Patrocinio FIAF 94/F1

Mostra-mercato d'antiquariato - usato Fotografico  
ed immagine d'autore

MOSTRA-CONCORSO FOTOGRAFICO INTERNAZIONALE  
SUL TEMA "I BAMBINI NEL MONDO - UN MONDO PER I BAMBINI"  
con il patrocinio dell'UNICEF, della FIAF e della FIAF

MOSTRA PERSONALE FOTOGRAFICA  
di Giuseppe Bruno

PERSONALE FOTOGRAFICA  
di Sonia Marin

1° Premio nella sezione bianco e nero al Concorso "Fotopadova '93"

PERSONALE FOTOGRAFICA  
di GiBi Peluffo

1° Premio nella sezione stampe a colori al Concorso "Fotopadova '93"

MOSTRA COLLETTIVA DELLA SOCIETÀ FOTOGRAFICA ELLENICA

MOSTRA COLLETTIVA DEL GRUPPO FOTOGRAFICO LEICA

"IL VENETO" MOSTRA REGIONALE DEI CIRCOLI FIAF

A cura del Senior Club FIAF:  
"NEW YORK" di Renzo Muratori, EFIAP-MFI

RINALDO PRIERI - FOTOGRAFO FIAF DELL'ANNO

MOSTRA SOCIALE DELL'AFIAF

MOSTRA REGIONALE SIAF DI FOTOGRAFI PROFESSIONISTI

CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI PER FOTOGRAFIE A COLORI  
ESEGUITE NEI TRE GIORNI DI TUTTINFIERA

SALE DI POSA ATTREZZATE

LABORATORIO PER IL CHECK-UP DI APPARECCHI FOTOGRAFICI  
CON DIAGNOSI IMMEDIATA E GRATUITA

2° CONVEGNO DEL SENIOR CLUB FIAF

PEDANA DEL FOTOGRAFO

TAVOLE ROTONDE - DIBATTITI - INCONTRI

STANDS COMMERCIALI DEL SETTORE FOTOGRAFICO

STANDS DI EDITORIA FOTOGRAFICA

STANDS DI RAPPRESENTANZA FIAF E FIAF

Informazioni ed iscrizioni al  
Mercato Usato ed Antiquariato Fotografico  
PORTOBELLO - Via Roma n°117 - Padova  
Tel. 049/ 656254 - Fax 049/656089

Responsabile coordinamento  
della Manifestazione e dei Concorsi  
Comm. Gustavo Millozzi, MFIAP  
Tel. e Fax 049/8716111

io scrivo e Tu risponderai, spero, allo scopo di "vedere insieme più cose e capirci" e capire "meglio", così Tu hai voluto sottolineare recentemente nella Tua rubrica sul Fotoamatore. Mi piacerebbe allora capire qualcosa su quanto ha scritto il Signor Genovali sul numero di luglio/agosto del nostro mensile a proposito di un articolo di Scianna su Giacomelli apparso su Il Sole 24 Ore del 13 febbraio 1994. So, conoscendoti, che ami la sintesi e la serenità dell'esposizione. Cercherò di fare del mio meglio: Manca il presupposto. Penso che pochi tra noi leggano abitualmente quel giornale economico, nè tanto meno, le pagine culturali della domenica de Il Sole 24 Ore. Mancando il presupposto mi viene difficile capire il senso della risposta di Genovali. Delle due l'una: o sarebbe stato più corretto, prima, approfondire l'articolo di Scianna o forse sarebbe stato meglio che Genovali rispondesse a Scianna sulle stesse pagine de Il Sole 24 Ore anziché utilizzare le pagine del Fotoamatore. Con questo non voglio dire che le pagine del nostro mensile non siano "degne" per parlare così "alto", con un linguaggio ricco di ardittezze lessicali e di citazioni, anche se, come dice lo stesso Genovali nel corpo dell'articolo, i nostri Circoli fotoamatoriali sono stati (sono?) dominati da sottocultura. Forse sarebbe stato invece più utile aprire pubblicamente, dal 13 febbraio un dibattito al nostro interno, magari a più voci, magari in Congresso, magari in "occasioni" cercate e non "occasionali" per aprire una stagione nuova di dibattito sulla Fotografia. A tutto campo. Non chiedermi perchè non rispondo direttamente a Genovali. Lo faccio scrivendoti nella tua rubrica con la speranza (certezza) che Genovali, nostro uomo del nostro DICO lo legga e che il mensile diventi veramente una palestra di Cultura. Con la C maiuscola. Cordialmente tuo Antonio Corvaia

Caro Antonio, sono d'accordo con te. Anche a mio modesto parere la cosa più logica da fare sarebbe stata una lettera-risposta a "Il Sole 24 Ore". Gli argomenti trattati sono importanti e quindi utile spunto di riflessione anche per noi? Benissimo, allora parliamone, ma in un contesto più sereno e pacato. E' il procedimento adottato che non mi convince: presentare il pensiero parzializzato del fotografo Ferdinando Scianna sul fotografo Giuseppe Cavalli, ricavato all'interno di un articolo di Ferdinando Scianna sul fotografo Mario Giacomelli. Le poche frasi virgolettate di Scianna (il cui pensiero globale ci resta sconosciuto) sembrano scelte apposta per consentire al prof. Genovali risposte dure o ironiche, con la partecipazione straordinaria dell'incolpevole fotografa americana Imogen Cunningham e i contributi (non sappiamo in quale direzione) di Enzo Carli, di Mario Giacomelli e di Gianni Be rengo Gardin. Anche Ferdinando Scianna era stato insolentamente duro nei suoi giudizi? Una ragione di più per cercare di capire i punti di partenza e non le polemiche di arrivo. Tutti noi - e ci mancherebbe altro - abbiamo il diritto di commento e di critica, e quindi la necessità di difendere con fermezza le nostre convinzioni e le nostre certezze; meglio se ciò è fatto con una dote che sta in equilibrio fra classe, delicatezza, rispetto delle idee altrui. Solamente così, alla fine, riusciremo autorevoli, togliendo nel contempo anche un poco del colore che secondo il prof. Genovali offusca - posato com'è sulle lenti di simbolici occhiali - le possibilità di vedere bene il mondo. Il prof. Genovali afferma con sicurezza che gli occhiali di Scianna sono colorati di rosso; come saranno colorati i miei, i suoi, quelli dell'amico Corvaia, quelli di tutti noi? Non lo so, ma cogliendo l'aspetto positivo della faccenda incomincio a pulire le mie (ahimè, non solo simboliche) lenti. Avrò risposto a Corvaia? Anche questo non so, ma gli invio cordiali saluti.

Caro Magni, dopo i ringraziamenti per la tua disponibilità verso il C.F.C. "Vallesabbia", desidero proporti la mia "Storia del Fotoamatore italiano". Ogni anno si consumano in Italia circa 56 milioni di rullini, in media un rullino per ogni abitante. Una parte di questi rullini viene consumata da noi fotoamatori, e così si spiega il forte interes-



## TU SCRIVI IO RISPONDO

A cura di S. Magni

Si prega di inviare le lettere da pubblicare al seguente indirizzo:  
Sergio Magni - Via Fratelli Bandiera n.9 - 20099  
Sesto San Giovanni (Milano)

se di molte aziende nel proporre articoli fotografici destinati al largo consumo. Un fotoamatore scatta in media da 50 a 70 rullini all'anno nei suoi primi 5 anni di attività, 10 - 15 rullini nei 5 anni successivi, in seguito, dopo avere sperimentato e sperperato tutto, arriva alla conclusione del "Poco ma bello". A un certo punto finisce la stagione dell'agonismo e dei Concorsi e incomincia quella di una consapevole realizzazione. Ti chiedo e mi chiedo: era necessario tutto questo? Non si poteva sperperare un po' meno? La nostra Associazione ci poteva aiutare, o è stata inconsapevolmente complice? Però, ripensandoci, se io potessi tornare indietro, rifarei esattamente le stesse cose. Un tuo consiglio ai Soci del mio bellissimo Circolo per una stimolante carriera. Sergio Parisini Presidente C.F.C. "Vallesabbia" Vobarno (Brescia)

Caro Parisini, la tua scherzosa ma in fondo vera "storia del fotoamatore italiano" contiene elementi di riflessione. E' possibile, e in un certo senso doveroso, interrogarci sulla necessità di accelerare e snellire (anche dal punto di vista economico) il nostro percorso di formazione fotografica. Io preferirei però fare il cammino a ritroso. Se il risultato è quello da te indicato alla fine, e cioè la "realizzazione", ritengo che il tipo e la lunghezza delle strade percorse passi in sottordine rispetto all'importanza del traguardo. In altre parole: ci saranno fotoamatori spendaccioni o avari, fotoamatori rapidi o lenti nel migliorarsi, attivissimi o un po' pigri, aperti alle osservazioni degli altri oppure troppo gelosi delle proprie convinzioni, attenti al come la fotografia cammina con i tempi o ancorati a modi espressivi ormai datati; ma, se veramente arriveranno tutti alla "realizzazione, viva la nostra Associazione e viva i nostri Circoli. Tu stesso, in definitiva, dopo aver evidenziato incoerenze, affermi che rifaresti lo stesso cammino. Il nostro compito allora, nei confronti di coloro che si affidano alle capacità formative dei Circoli, è quello di capire bene i "momenti" (o passaggi) formativi di cui hanno bisogno, e non di ridurre necessariamente il numero, il costo, la durata. Alcuni, per realizzarsi, hanno bisogno di poco tempo, altri di un tempo maggiore, altri ancora (ecco il mio caso) non sanno se il tempo loro concesso sarà sufficiente. L'importante è crederci, provarci, perseverare. Ai tuoi Soci mi sento di augurare, con molta semplicità, il tempo giusto. Grazie per la tua lettera.

Gent.mo Sig. Magni, ho letto con attenzione il libro "Leggere Fotografia" che ho molto apprezzato sia per i contenuti che per le finalità didattiche e culturali che si prefigge. Parlandone in Club ho notato che alcuni aspetti e riferimenti non erano immediatamente chiari ai più giovani. Mi permetto, quindi, di proporre nel caso si prevedesse una ristampa l'inserimento di un capitolo che tratti, in

maniera sintetica ma chiara, la storia della fotografia sia dal punto di vista tecnico che da quello "filosofico" con riferimenti ai principali autori ed esponenti delle maggiori correnti di pensiero. Un paragrafo potrebbe essere dedicato alle principali regole compositive. In alternativa a questa ipotesi si potrebbe aggiungere un glossario dei termini più tecnici e dei riferimenti utilizzati nel testo. Mi rendo conto che ciò comporterebbe dei costi aggiuntivi ma ritengo che tale integrazione consentirebbe ai neofiti ed ai meno esperti di meglio comprendere i testi proposti dai vari autori che spesso fanno riferimento a personaggi e correnti di pensiero non noti a tutti. Spero di aver dato un modestissimo contributo a questa valida iniziativa e formulo le migliori congratulazioni per l'ottimo lavoro svolto. Rimango a disposizione e porgo cordiali saluti. San Cataldo, 23 Giugno 1994.

Caro dottor Cimino, la ringrazio per la lettera che, complice il nostro libro "Leggere Fotografia", porta lei a proporre azioni concrete per un servizio più adeguato verso i nostri associati, e consente a me di riprendere temi che mi stanno a cuore. Ritengo proprio impensabile una nuova edizione modificata del libro (ne abbiamo ancora da vendere tante copie...), dobbiamo allora cercare altrove qualche soluzione ai quesiti da lei evidenziati. Forse potremmo definire meglio il "taglio" del libro che non si propone come testo di Storia della Fotografia e neppure affronta in dettaglio problematiche di grande rilevanza, come quella da lei auspicata, relativa alla "composizione" in fotografia. Cosa propone, allora, questo benedetto libro? Propone, in modo un po' strano, modi per leggere immagini fotografiche. In modo strano, in quanto non esiste una convergenza fra idee, un risultato da costruire capitolo per capitolo, un messaggio univoco, un significato preciso. Le idee degli 8 Autori, con le relative conclusioni, sono e restano diverse. Il lettore non troverà quindi una verità, ma 9 opinioni (9 perchè ovviamente c'è pure la propria) da mettere fra loro a confronto. Per aumentare la confusione? Spero di no, per scegliere meglio, più convinti. Questa impostazione può aver fatto nascere due problemi. Il primo è in relazione alla diversa facilità di comprensione dei testi, con il risultato di indurre nei lettori la voglia di conclusioni e giudizi affrettati. Eravamo d'accordo per un linguaggio semplice e chiaro (semplicità e chiarezza di linguaggio non c'entrano nulla con la difficoltà dei concetti da esprimere), ma forse per alcuni autori, abituati a determinati modi di espressione, la cosa non è stata propriamente facile. Il secondo problema è relativo alla diversità dei messaggi, con il conseguente possibile disimpegno dei lettori che così riassumo: "Se voi, come FIAF, non avete un'idea precisa, significa o che non siete autorevoli, oppure che in fondo il problema non è importante e quindi è giusto che ognuno vada avanti con le idee di prima". Come lei ha giustamente notato la situazione può diventare non molto chiara; come fare, in mancanza di una nuova edizione del libro? Io suggerisco di coinvolgere Soci e amici in ragionamenti seri attorno a tre precise tematiche:

- \* La Fotografia è un linguaggio con relative e specifiche caratteristiche da studiare e approfondire.
  - \* Se la Fotografia è un linguaggio, ricordiamo che i linguaggi servono a esprimere, comunicare, e quindi capirci meglio. La condizione è una semplice: vanno compresi.
  - \* Comprendere un linguaggio non significa capire tutto, subito, senza impegno, senza studio, senza umiltà, senza esperienza, senza attenzione verso chi esprime.
- La conclusione non può che essere un invito per tutti a migliorare quell'operazione non propriamente semplice che è il "leggere fotografia".
- A livelli diversi, con modi diversi, con contributi diversi, con risultati anche un po' diversi, ma con il costante impegno rivolto a meglio capire, cioè a far sì che la fotografia comunichi (faccia comune) idee, sentimenti, informazioni, pensieri, emozioni. Io consiglio di provarci, anche con il contributo modesto di "Leggere Fotografia". La ringrazio nuovamente per la sua lettera e le invio cordiali saluti e auguri di buon lavoro come Delegato FIAF della Provincia di Caltanissetta.

**EGITTO:**

È un altro capolavoro del T.C.I.. È un volume della Collana "I Grandi Paesi", 288 Pgg. in cartoncino patinato, f/to 24.5 x 29.5, 189 fotografie a colori di Guido Alberto Rossi ora titolare a Milano dal 1978 della Image Bank Italia, testi di Giovanni Caselli insigne membro del Royal Anthropological Institute della Gran Bretagna e del London Institute of Archeology. Con la presentazione di Giancarlo Lunati Presidente del T.C.I. Il volume ha rilegatura a filo con capitello e copertina in tela rossa con titolo impresa in oro sulla facciata e dorso, più sovraccoperta a colori plastificata. Le prime pagine ci presentano 7 stupende gigantografie a colori, il volume è diviso nei seguenti capitoli:

- Il popolo e il territorio
- L'antico Egitto
- L'Egitto arabo
- La creazione dello stato moderno
- Tradizione e cultura
- L'Egitto oggi
- Il visitatore in Egitto

e finisce col capitolo "Cronologia" che parte dall'Epoca Predinastica dal 4000-3200 a.C. sino al Regno Ottomano 1517-1768 - dal 1768 al 1987 quando Mubarak viene rieletto presidente. L'Egitto con più di cinque millenni di storia è sede di una delle più grandi civiltà del mondo, famoso come tutti sanno per il Nilo, le piramidi, le sfingi e gli obelischi. Coi suoi papiri e geroglifici è stato la culla della nostra civiltà. Oltre al progresso edilizio e culturale si dice che la medicina fosse molto avanzata, già 3000 anni fa il medico dei faraoni dagli esami della futura madre era in grado di dire se il nascituro era maschio o femmina. La citata opera parte dalla nascita e sviluppo dell'impero faraonico sino al tramonto sotto i Tolomei, le vicissitudini del paese sotto il dominio romano e bizantino, l'impatto cristiano e la conquista araba del VII sec. finendo con la conquista araba dell'Egitto che si orientò verso il mondo arabo. Sono famosi i personaggi che contribuirono alla sua grandezza: "Ramses il Grande, Alessandro il Macedone, Cleopatra, Saladino, Napoleone, Mohammed Ali, Gamal Abdel Nasser ed altri. Il suo popolo è sopravvissuto anche sotto i governi spesso tirannici dei faraoni, i califfi, i sultani e i Bei. Queste alcune delle loro divinità: "Anubis dalla testa di cane nero, divinità dell'oltretomba, Hathor dea della gioia e dell'amore, Bes divinità minore protettrice delle madri e dei bambini". Nell'impaginazione di questo libro sono mescolate foto di paesaggi, architettura, reportage e stupende vedute aeree e ci troviamo davanti a visioni che pochi turisti riescono a vedere come l'antico tempio Abu Imbel, il lago di Nasser, la gigantesca diga di Assuan, vedute aeree del Cairo con la Cittadella e la moschea di Mohammed Ali, il grande Tempio di Ramses II, Alessandria ed altre. Tutto ciò che coi suoi monumenti è avvolto in un



**A cura di G. Lora**

mistico velo è racchiuso in questa meraviglia editoriale da sfogliare in attesa di visitare il Paese.  
ISBN - 88-365-0575-9  
Lit. 85.000, ai soci del Touring Lit.68.000.  
T.C.I. = Touring Club Italiano

**ULTIME DAL T.C.I. "VOGLIA DI VACANZE":**

altre quattro perle si vanno ad aggiungere alla famosa Collana "Serie Oro" lanciata dal T.C.I. in autunno '93.

Dopo Venezia, Londra, Amsterdam e Istanbul ecco seguire nella stessa veste: "Firenze, Marocco, Thailandia e Vienna" ad accompagnarci nelle vacanze '94. Guide stupende con: "informazioni sulle città, le loro pinacoteche, i musei, informazioni pratiche, glossario (utilissimo ai visitatori), parole ed espressioni, bibliografia, referenze iconografiche, indice dei nomi e tematico. In più accuratissime vedute in spaccato che ci fanno esplorare in particolare: chiese, mulini a vento di Amsterdam o moschee di Istanbul. Insomma quattro stupendi volumi tascabili f/to 12,23 con 350 pgg., circa in carta patinata con il 98% di foto in B/N e a colori, illustrazioni e disegni vari, con copertina e sovraccoperta plastificata a colori, più segnalibro come tutti i libri del T.C.I.

Anche per questi volumi è sempre valida la mia idea citata sulla recensione di Amsterdam ovvero: "solo nello sfogliarli uno può rendersi conto delle bellezze di questi capolavori editoriali.

**FIRENZE:**

Guida Serie Oro, tascabile, composta da 368 pgg. in carta patinata con più di 900 foto e 200 disegni, copertina e sovraccoperta plastificata a colori più segnalibro. Lit. 45.000, prezzo ai soci del T.C.I. Lit. 36.000

**MAROCCO:**

Guida Serie Oro, tascabile, composta da 372 pgg. in carta patinata con più di 1000 foto e 300 disegni, copertina e sovraccoperta plastificata a colori più segnalibro. Lit. 45.000, prezzo ai soci del T.C.I. Lit. 36.000

**THAILANDIA:**

Guida Serie Oro, tascabile, composta da 348 pgg. in carta patinata con più di 900 foto e 200 disegni, copertina e sovraccoperta plastificata a colori più segnalibro. Lit. 45.000, prezzo ai soci del T.C.I. Lit. 36.000

**VIENNA:**

Guida Serie Oro, tascabile, composta da 352 pgg. in carta patinata con più di 700 foto e 200 disegni, copertina e sovraccoperta plastificata a colori più segnalibro. Lit. 45.000, prezzo ai soci del T.C.I. Lit. 36.000



**BOARIO DI GROMO  
Paese dell'alta Valle seriana**

Fotografie di Alessandro Brembilla  
Ferrari Editrice

Alessandro Brembilla è vicepresidente del "G. Greppi" di Bergamo, si è avvicinato alla fotografia sin dal 1952 ed è AFIAP dal 1960. Si è interessato a Boario di Gromo già una ventina di anni fa, e da allora ha frugato in tutti gli angoli del nucleo storico di questo paese dove l'acrescimento e l'ammodernamento delle strutture abitative e sociali hanno fortunatamente lasciato intatto l'aspetto originario delle vecchie case, sia all'esterno che all'interno. Le bellissime immagini scattate in bianco e nero da Brembilla indugiano con dovizia di particolari sui tetti, i comignoli, gli archi che immettono nelle grandi case di pietra con i tetti a lastre scistiche, e poi ci sono gli interni con i vecchi camini intorno ai quali si svolge la vita di tutta la famiglia al ritorno dai campi, fra paioli, alari e piatti decorativi dell'artigianato locale. Bella la documentazione della civiltà pittorica rimasta impressa su alcune facciate. Una parola a parte merita il lavoro, sulle donne e il loro rapporto con il lavoro dei campi, quando in assenza degli uomini che emigrano stagionalmente, tutto il lavoro del fieno rimane sulle loro spalle: con rastrelli e forconi faticano ma si assicurano il fieno per tutto l'inverno; e queste donne hanno visi sorridenti e sereni, perché sono felici di quello che hanno e non infelici per quello che non hanno. Infine una buona parte del libro è dedicata alla gente. Già nel lontano 1973 Brembilla era stato premiato a Fermo per una raccolta di 10 immagini su "Generazioni di Boario". Naturalmente questo materiale a suo tempo raccolto è stato ampliato e completato da foto di bambini, di vecchi, di mercanti, di processioni (bella la serie dedicata alla domenica delle palme) che offrono uno spaccato completo di quello che è la vita di tutti i giorni, anche quelli di festa, in un paese rimasto genuino nell'aspetto architettonico e nelle tradizioni popolari, salvando così le radici culturali senza farsi inquinare dai falsi luccichii della modernità esteriore.

Maria Elena Piazza

**C.F.C. San Cataldo**

Con la collaborazione dell'amministrazione comunale, del WWF e del Delegato Provinciale di Caltanissetta V. Cimino, ha organizzato una gara di caccia fotografica con relativa mostra "Fotografa la natura 1994". A tutti i partecipanti una spilla ricordo del WWF.

**Dynamic Photo Art & Performance - Graz**

Ha presentato una mostra dal titolo "FRAUEN - ZYCLUS" con le opere di sei fotografe italiane: Cristina Bastoni "Ritratti di viaggio", Maria Elena Piazza "Parigi lungo strada", Manuela Metelli "Marocco e Tunisia", Laura Morella "Personale", Cristina Bartolozzi Moscardi "Fassaden... mit Ausblick", Donatella Polizzi Piazza "Melrose Avenue, a Los Angeles" - dal 14 Luglio al 28 Novembre a "Art - Wien" a Graz - un'altra mostra dal titolo "Viaggio in Italia" è stata allestita presso il Wifi Gastelaus, sempre a Graz, con le foto di Bruno Colalongo, Carlo Fiorentini e Ambrogio Negri dal 13 Luglio al 17 Settembre. Dal 25 Giugno all'11 Settembre presso il Museo Statale è stata aperta una mostra comune del C.F. Isontino e dal Kunst-vereinigung Dynamic dal titolo "Graz - Göza (Gorizia), parallelen gegensätze".

**Ass. Culturale "La Primula" - Gorizia**

4° Mostra Fotografica Regionale, in collaborazione con il Delegato Regionale e Provinciale di Gorizia - espongono le associazioni fotografiche del Friuli Venezia Giulia, presso la sala mostre del Centro Civico di Lucinico (GO).

**Gita Fotografica**

dei fotogramatori siciliani organizzata da G. Fichera (Del. Reg. Sicilia) e A. Savoca (Del. Prov. Messina) nei comuni di Castiglione di Sicilia e Giardini Naxos. L'iniziativa è collegata al 1° C.F. Nax, sulla Valle dell'Alcantara organizzato dal Fotoclub Naxos.

**Incontri con la Fotografia a Città del Garda**

a cura del C.F. Città di Garda. Hanno partecipato con un ciclo di proiezioni il circolo organizzatore, il C.F. Veronese, I. Bolondi con "Sogni" e "Cercando l'Africa" e sono state allestite due mostre fotografiche, una dei soci e una collettiva dei circoli FIAF: C.F. Amici dell'arte di Cotignola ai colli, F.C. Monteforte e il G.F. Pentangolo di Peschiera **Patrocinio F4/94**

**Il Diaframma Kodak Cultura**

Mostra di Roberto Roda "Nel regno di

**A cura di M. E. Piazza**

Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza - Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze Tel. 055/474291 - Fax. 055/474291

Pentesilea" un omaggio a Dino Buzzati a Milano via Brera 16 - la mostra sarà accompagnata dal volume "Nel regno di Pentesilea" - dal 20/9 al 8/10

**Festival internazionale****Arte Multi Visione a Rieti**

Autori italiani partecipanti: Massimo Achilli, Luigi Barbagallo, Carlo Maria Causati, Dedalo & C., Mauro Contaldi, Roberto Creton, Claudio Focardi, Frame, Boris Gradnik, Marco Idini, Pinuccia Marras, Il Parallelo, Ernani Paterra, Alberto Recla, Mauro Scaramella, Loredana Spimpolo, M. Squillante, Alberto Tessore, Gian Carlo Verità.

**C.F.C. Sorrento e Centro Studi e Ricerche B. Capasso - Sorrento**

Organizzano il Concorso Fotografico e Video sul tema "Natale 1994: la campana fa storia e tradizione". Scadenza 10/1/95 - per ulteriori informazioni C.F.C. Sorrento C.P. 130 - 80067 Sorrento (NA)

**Circolo Fotografico Milanese**

Ospite C.F.M. del mese per il mese di Novembre (22) Enzo Cei - Socio C.F.M. del mese (29/11) Boris Gradnik - Ospite C.F.M. del mese per il mese di Dicembre (13) Mario Di Biasi - Gli autori saranno presenti al dibattito.

**C.F. Spinaverde - Cavallasca Como**

Ha organizzato la 6ª Rassegna Fotografica "Immagini '94" presso Villa Imbonati a Cavallasca.

**Fotografia e dintorni - incontri dei Circoli di Torino e provincia con esperti del settore**

Dopo la lusinghiera riuscita della serata che si è tenuta in Galleria FIAF in occasione della mostra di Rinaldo Prieri, i Circoli fotografici di Torino e Provincia, in collaborazione con la stessa Galleria, hanno deciso di promuovere alcuni incontri con esperti del settore. L'organizzazione ed il coordinamen-

to delle serate, che si svolgeranno presso i Fotoclubs che metteranno a disposizione gli ambienti necessari per ospitare tutti i fotogramatori interessati, sono stati affidati a Franco Bussolino e Giuseppe Onorati, mentre Piero Ladetto si è assunto il compito di introdurre gli argomenti da trattare e di presentare i vari relatori. La prima serata si svolge presso il Gruppo La Mole di Torino l'11 Ottobre e vede la presenza del dott. Dario Reteuna, storico della fotografia, che partendo da alcune considerazioni legate alle tematiche fotografiche sviluppate dall'Autore dell'anno, Rinaldo Prieri, approfondirà il discorso con un taglio eminentemente storico. Il secondo incontro si terrà nel mese di Novembre con la partecipazione del prof. Claudio Fontana, semiologo ed esperto di didattica.

**Aldo Manias e Luigi Martinengo**

sulla terrazza dell'Hotel Forum di Arles per la presentazione alla stampa estera dell'8° salone int. "Il cappello del Mondo". Presenti tra gli altri: R. Gibson, J. Bunas, G.B. Gardin, F. Fontana, G. Bounbergher, per la Kodak, M. Castagna. Lo Champagne era della Maison De Moulner, i cappelli della Borsalino.

**Cavalli a Senigallia**

Senigallia, in Luglio, con una mostra curata da Enzo Carli ha celebrato il suo illustre concittadino Giuseppe Cavalli. La mostra ha proposto oltre 50 fotografie fra le più interessanti prodotte negli anni dal '35 al '61. All'inaugurazione e successivamente all'incontro nella Sala Conciliare del Comune di Senigallia, sono intervenuti il Sindaco Graziano Mariani, l'Assessore alla Cultura Francesco Stefanelli, il Presidente della FIAF Giorgio Tani, il presidente dell'ANAF Pannacci, Ferruccio Ferroni, Mario Giacomelli, la figlia di Cavalli signora Mina e, naturalmente, Enzo Carli che con una lucida analisi dell'opera dell'autore, scomparso nel '61, ha chiuso la serie degli interventi. Nell'occasione è stato distribuito il libro-catalogo della mostra realizzato dal Comune di Senigallia e curato anch'esso da Enzo Carli. Non esisteva fino ad oggi un volume che in modo approfondito e selettivo nelle opere riprodotte, circa cinquanta, riportasse all'attenzione visiva, oltre che critica, un autore che ha contribuito in modo determinante alla storia della fotografia in Italia. (G.T.)



**Photogalleria**

Si informa che a partire dal mese di Settembre sono disponibili, in provincia di Vicenza - a Schio, due nuovi interessanti "spazi espositivi" aperti a tutti i fotografi interessati ad ampliare la loro area conoscitivo-espressiva. Spazio espositivo "Gardenia Bar" Schio (VI) - vc. Colla, 2 (laterale v. Pasubio) tel. 0445/523845 - orario 8-20, domenica chiuso. Spazio espositivo "Mini Bar Sareo" Schio (VI) - via Pasubio, 78 - tel 0445/521982 - orario 8-20, domenica chiuso. La programmazione, la direzione artistica delle mostre sarà curata da Giancarlo Torresani B.F.I., Delegato Provinciale FIAF, che potrà essere contattato per ulteriori informazioni al seguente indirizzo: via G. D'Annunzio, 18/c - 36015 Scio (VI) - tel. 0445/670551. Si garantisce l'esposizione delle opere sotto vetro in eleganti cornici e la divulgazione delle mostre sulle maggiori riviste del settore, quotidiani e mensili locali, fotoclubs delle province del Veneti, Trento e Bolzano.

**Gruppo Fotografico ARCA Foto - Firenze**  
VIII Rassegna del Diaporama - 4 serate di proiezioni della sala del cinema "Spaziouno" Ottobre 1994.

- 3 Ottobre: "Trio" Paolo Portogalli - "Fascino di Bretagna" Bigazzi e Marta Desfanson - "Hobby" Adriano Maccioni - "Cromatismi" Bertini Gianfranco Gandi Anna - "Motocross" Piero Gori Marco Catelani
- 10 Ottobre: "Gli eredi dei Maya" Morena Fammoni Paolo Zanieri - "La Madonna dell'Arco" Luca Facchini Vincenzo Aprile - "Gli ultimi Ladini" Omero Tinagli
- 17 Ottobre: "South west journey" Nedo Becagli - "Prova speciale" Leonardo Mazzantini - "Zoom" Gianni Trambusti
- 24 Ottobre: "Fotonatura" Vannino Santini, Riccardo Busi, Claudio Calvani, Carlo Delli, Riccardo Resti, Massimo Bottoni, Bruno Mechi, Alessandro Salvini, Luca Cappelli, Giovanni Smorti, Claudio Burgassi.  
Orario: 21,30 - ingresso libero.

**"Fermoimmagine 1994"**

Il Comune di Fermo, assessorato alla cultura, in collaborazione con l'associazione culturale "Circolo di Confusione" di Fermo, con la partecipazione del Centro Studi Marche di Senigallia e con il patrocinio della FIAF e dell'ANAF, organizza la 1ª Rassegna di Fotografia "FERMO IMMAGINE" che si svolgerà nella città marchigiana dal 15 al 30 Ottobre. La rassegna prevede una serie di mostre fotografiche, rigorosamente in bianco e nero, ubicate nel centro storico di Fermo. La manifestazione, oltre a prevedere personali dei grandi autori (Cavalli, Giacomelli ...) che hanno contribuito alla storia della fotografia italiana, vedrà ospitate personali di oltre 40 autori marchigiani contemporanei. La presentazione del catalogo con un percorso e riflessioni del curatore critico, dr. Enzo Carli, avverrà con un dibattito pubblico, presso la Sala dei Ritratti del Comune di Fermo, il 15 Ottobre alle ore 18,00. Durante la manifestazione, è prevista una pedana per la visione del portfolio, aperta a tutti i fotomatori marchigiani. Gli autori e le opere selezionate parteciperanno di diritto alla 2ª edi-

zione della rassegna "Fermoimmagine"  
Per informazioni: Associazione Culturale "Circolo di Confusione", via S. Martino 2/a 63023 Fermo (AP) - tel 0734/621891 - 679261

**NEWS**

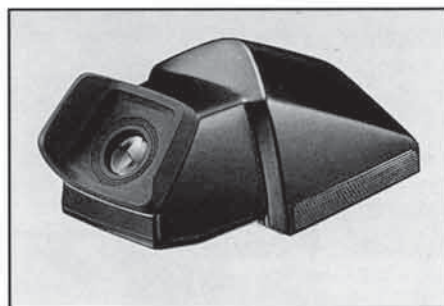
**Minolta**

Presenta il nuovo obiettivo zoom AF 28-105mm f/3,5-4,5, il quale arricchisce la linea di obiettivi zoom standard Minolta. La configurazione ottica comprende un sistema di lenti asferiche che riduce le aberrazioni. Un sistema interno di messa a fuoco migliora la capacità di messa a fuoco e permette un impiego continuo dell'autofocus dall'infinito al macro.



**Zenza Bronica**

Presenta il nuovo Mirino Prismatico 45DS di nuova concezione per fotocamere Zenza Bronica serie SQ, formato 6x6, il quale assicura massima comodità ed eccezionale stabilità di lavoro. Il Mirino Prismatico 45DS viene ad accrescere la serie di mirini intercambiabili opzionali del sistema fotografico Zenza Bronica SQ 6x6. L'angolo di 45° del Mirino Prismatico 45DS consente di impugnare comodamente la fotocamera e risulta particolarmente adatto per fotografi di alta statura. L'immagine appare estremamente luminosa, in verticale e non rovesciata lateralmente. Il Mirino Prismatico 45DS è anche dotato di un meccanismo incorporato per la regolazione diottrica dell'oculare; ciò consente una regolazione diottrica in base alle capacità visive del fotografo.



**Benvenuto ai nuovi Circoli**

Circolo 1821 - A.F. Trasimeno B/Sacco Fermo posta - 06060 Paciano (PG)

Circolo 1822 - A.C. Culturale Del Brugo via Del Brugo 5 - 20025 Lenano (MI)

Circolo 1823 - Ass. Fotografi Salernitani "Click" - c/o Pepe Romeo - via Palinuro 10 84100 Salerno  
Circolo 1824 - G.F. Lumiere c/o Parise Gianfranco - via Backwith 13 10062 Luserna San Giovanni (TO)

**Mostre con Patrocinio**

**Antonio Presta**

Mostra dal titolo "Attraverso l'Etiopia", a Follonica presso il castello Idrulio  
**Patrocinio M24/94**

**Massimo Podio**

Mostra personale "Maschemorfo: dal manichino all'uomo attraverso la maschera" presso la Galleria Gran Caffè Bernasconi a Roma  
**Patrocinio Q15/94**

**Mauro Contaldi**

Diaporama dal titolo "Saguaro" a Casoli (CH) presso il Cinema Teatro Comunale  
**Patrocinio P19/94**

**Giuseppe Cannoni**

Diaporama dal titolo "Per le strade di Londra" a Serni (CH) presso la piazza del castello  
**Patrocinio P20/94**

**Bruno Colalongo**

Mostra dal titolo "Folclore abruzzese" a Graz Austria, presso il Palazzo della Cultura  
**Patrocinio P21/94**  
Mostra dal titolo "Orgosolo" presso il chiostro di Colonnella, Teramo  
**Patrocinio P24/94**

**Carlo Carletti**

Mostra personale "La montagna" presso la Proloco di Roccomontepiano, Chieti  
**Patrocinio P22/94**

**Carlo Gallerati**

Mostra personale "I colori del male"  
**Patrocinio P23/94**

**Paolo Flamini**

Mostra dal titolo "Calascio: i luoghi" presso la chiesa di San Leonardo a Calascio, Aquila  
**Patrocinio P26/94**

**C.F. Controluce di Casoli**

Mostra collettiva "Fotografi Casolani" a Casoli, Chieti, presso il Cinema Teatro Comunale  
**Patrocinio P27/94**

**Campionato Provinciale Fiorentino 1994**

Mostra fotografica organizzata dal G.F. "Il Flessibile" Firenze.  
Campionato Provinciale Fiorentino: Stefano Tomè del G.F. "Il Cupolone" - 2° classificato; Stefano Sereni del G.F. "Tranvieri" e 3° classificato Donatella Piazza del G.F. "Il Cupolone".  
Classifica per circoli: 1° G.F. "Il Cupolone" (Campionato Provinciale 1994), 2° G.F. "Tranvieri", 3° G.F. "Il Castello"; 4° G.F. "Arno", 5° G.F. "Il Flessibile"  
**Patrocinio M13/94**

**Giuseppe Fichera e Angelo Savoca**

Mostra fotografica "Sicilia, perla del Mediterraneo" presso la Biblioteca H.C. Andersen della Schola Europea di Cultura di Bruxelles con il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura per il Belgio

**Mostra CIRMOF**

**Marzio Toninelli**

Dall'8 al 15 Settembre, presso il C.F. Riflessi di Casalboldino (CH) ha esposto la sua mostra dal titolo "Paesaggio urbano"

1-15/10

**Bagnacavallo (RA)**

C.C.F.A. Bagnacavallese - c/o spazio espositivo Bar Acquario  
Espone **Giuseppe Palmese**  
"Marine" - stampe varie

1-16/10

**Toricella Peligna (CH)**

C.F. Controluce di Casoli  
c/o Fotobar Il Grottino c.so Umberto I, 15  
Espone **Donatella Polizzi Piazza**  
"Itinerario intimo" stampe b/n - orario 7-24

1-29/10

**Giardini Naxos (ME)**

F.C. Naxos - c/o spazio espositivo  
Taverna Naxos - via Tisandros 108  
Espone **Santo Mongioi**  
"Still Life in b/n" - stampe b/n - orario 11/16  
19/24 - inaugurazione 1/10 ore 20  
**Patrocinio FIAF 94V29**

1-31/10

**Cotignola (RA)**

c/o Dina's Bar - via Ponte Pietra  
Espone **Feriano Sama**  
"Paesaggi" - stampe clp

1-31/10

**Forlì**

c/o Fotogalleria La Piramide  
via Ravegnana 774 - Espone **Cecchini**  
"Personale" - stampe varie

1-31/10

**Città Sant'Angelo (Pe)**

Aternum Fotoamatori Abruzzesi  
c/o Taverna del Teatro  
Espone **Luigi Bucco**  
"Particolari" stampe clp - orario 19/24

1-31/10

**Ravenna**

Hobby Fotoclub Ravenna  
c/o Fotogalleria Bar Boston - via Vicoli 17  
Espone **Mauro Visani**  
"Personale" 22 stampe clp - orario 7/24

1-31/10

**Pisa**

C.F. Pisano - c/o Foto Allegrini  
via Angolo di Borgo Stretto  
Espone **Santino Sirtori**  
"Soggetti vari" stampe clp

1-31/10

**Siena**

C.F. 3ASA - c/o Atelier Fotografico  
Aldrovandi - via Di Città 107  
Espone **Pietrino Di Sebastiano**  
"Fotograffi" stampe clp  
**Mostra CIRMOf**

1-31/10

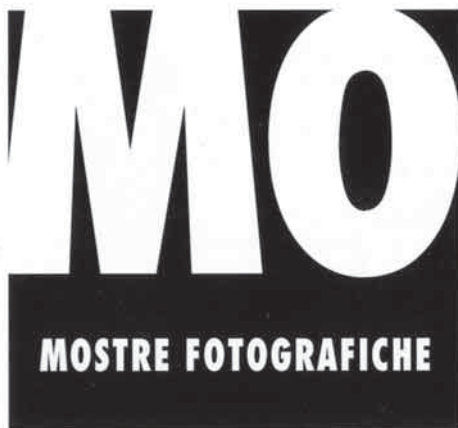
**Bardolino (VR)**

C.F. Veronese - c/o spazio espositivo  
Trattoria al Moccolo - Borgo Garibaldi 15  
Espone **C.F. Città di Garda**  
"collettiva dei soci" stampe varie

1-31/10

**Ravenna**

Fotogalleria Nuova Immagine  
via B. del Grappa 65  
Espone **Maurizio Zaccarini**  
"Natura" stampe clp

**MOSTRE FOTOGRAFICHE****A cura di L. Banchi**

Si prega di inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo: Redazione de IL FOTOAMATORE - rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio. E gradita foto relativa alla mostra.

4-24/10

**Asti**

C.F. A.C.F.A. - c/o Photogallery Bar Cocchi  
piazza Alfieri - Espone **Marzio Toninelli**  
"Paesaggio urbano" stampe clp  
**Mostra CIRMOf**

8-15/10

**Acireale (CT)**

C.F.C. Galatea - c/o Sala Sociale  
via P. Vasta 34  
Espone **Seby Patané**  
"Vecchie foto" stampe b/n e clp  
inaugurazione 8/10 ore 20  
**Patrocinio FIAF 94V24**

8/10-2/11

**Mestre (VE)**

Photo Gallery da Tura - c/o Hotel  
Bologna - via Piave 2/4  
Espone **Cesare Morstabilini**  
"Capo Nord" - stampe b/n  
Inaugurazione 8/10 - ore 18,00

9-31/10

**Catania**

G.F. Focus Audiovisivi  
via M. Rapisardi 5  
Espongono i **Club della provincia di Catania**  
"Mostra dell'amicizia" - stampe varie  
**Patrocinio FIAF 94V27**

9-29/10

**Pavia**

A.F. Città Giardino - c/o Fotogalleria  
Caffé Gusmaroli - via G. Ferrini 75  
Espone **Lorenzo De Bellis**  
"Il pino loricato - metamorfosi"  
stampe b/n

10/10-24/10

**Torino**

c/o Galleria Fotografica Marvin  
via Lagrange 45  
Espone **Luigi Martinengo**  
"Danza e danza" - stampe b/n e clp

10-30/10

**Verona**

C.F. Veronese - c/o spazio espositivo  
Caffé Porta Leona - via Dei Leoni 7  
Espone **Bruno Bronconi**  
"Obiettivo... la gente..." - stampe clp

11-25/10

**Reggio Calabria**

C.F.C. Reggio Calabria - c/o Liceo M.  
Petri - via A. Frangipane 7  
Espone **Virgilio Carnisio**  
"La ringhiera" - stampe b/n  
**Mostra CIRMOf**

12/10-2/11

**Lonate Pozzolo (VA)**

V.C.F. Il Campanile - c/o spazio espositivo  
Bar Feeling - via Dante 8  
Espone **Emilio De Tullio**  
"Danze e dintorni" - stampe b/n  
**Mostra CIRMOf**

14-22/10

**San Donnino (FI)**

C.F.C. Il Ponte - c/o Sede Sociale  
Espone **Mario Elbetti**  
"Forme e armonie della natura"  
stampe clp  
**Patrocinio FIAF M25/94**

14/10-3/11

**Monticelli d'Ongina**

G.F. Positif  
c/o Biblioteca comunale - via A. Moro 2  
Espone **Corrado Aiolfi**  
"Antologica" - stampe clp

15-31/10

**San Benedetto Del Tronto**

F.C.C. Sanbenedettese - c/o Fotogalleria  
Snack-Bar - Viale De Gasperi.  
Espone **Fabrizio Selocchini**  
"Petra" stampe varie

15/10-14/11

**Varazze**

C.F. L'Obiettivo - c/o Sala Kursaal  
Margherita  
Espone **Pacifico Spadoni**  
"Il Bianco Nero" stampe b/n  
**Mostra CIRMOf**

16-31/10

**Bagnacavallo**

C.F.C.A. Bagnacavallese - c/o Spazio  
espositivo Bar Acquario  
Espone **Carlo Ravioli**  
"Viaggio nell'infrarosso" stampe varie

17-31/10

**Toricella Peligna (CH)**

C.F. Controluce di Casoli  
c/o Fotobar Il Grottino c.so Umberto I, 15  
Espone **Ass. Fotografica Catania**  
"Collettiva dei Soci" stampe clp  
orario 7/24

18/10-6/11

**Verona**

C.F. Veronese - c/o Photogalleria Caffé  
Baglioni - p.zza Brà 20  
Espongono **E. Lo Pinto e R. Mensa**  
"Il Circo" - stampe b/n

18/10-21/11

**Pavia**

G.F. Civitatis Papiæ - c/o Gelateria "La Perla" - via Il Moro 39  
Espongono **Giancarlo Magani**  
"Personale" - stampe varie

18/10-21/11

**Pavia**

G.F. Civitatis Papiæ - c/o Bar Il Voltino  
via D. Sacchi 21  
Espongono **Giovanni Naldini**  
"I colori del tempo" - stampe clp

19/10-11/11

**Trieste**

C.F. Fincantieri  
c/o Galleria Fenice n°2  
Espongono **Giorgio Rigon**  
"Segnali dall'immaginario" - stampe b/n

20-27/10

**Acireale (CT)**

C.F.C. Galatea - c/o Sala Sociale  
via P. Vasta 34  
Espongono **Giorgio Tani**  
"Bianco e Nero" stampe b/n  
inaugurazione 20/10 ore 20  
**Patrocinio FIAF 94V30**

21-30/10

**Pisa**

Photo Club 5 - c/o Palazzo Gambicorti  
via degli Uffizzi 1  
Espongono **Collettiva dei Soci**  
"Il Ritratto" - stampe b/n

22/10-26/11

**Foggia**

c/o sala espositiva "Louis Café"  
via S. Maria della Neve  
Espongono **Michele Paolucci**  
"Marocco 94" - stampe varie

23/10-7/11

**Catania**

G.F. Focus Audiovisivi  
via M. Rapisardi 5  
Espongono **Morena Fammoni**  
"Interni" - stampe b/n  
**Mostra CIRMOF**

24/10-11/11

**Sesto S. Giovanni (MI)**

G.F. Sestesi - c/o ristorante Il Boschetto  
piazza Trento e Trieste  
Espongono **Antonio Crea**  
"Tutto intorno a un fiore" - "Multipli di tre più uno" stampe varie

24/10-11/11

**Sesto S. Giovanni (MI)**

G.F. Sestesi  
c/o Centro Culturale Rondottanta  
Espongono **Giorgio Rigon**  
"Segnali dall'immaginario" stampe b/n

24/10-11/11

**Sesto S. Giovanni (MI)**

G.F. Sestesi  
c/o Biblioteca Centrale  
Villa Visconti d'Aragona  
Espongono **Gustavo Millozzi**  
"Terre" stampe clp

26/10-10/11

**Asti**

C.F. A.C.F.A. - c/o Photogallery Bar Cocchi  
piazza Alfieri - Espone **Mauro Contaldi**  
"Il nome segreto di Muriel"  
stampe Polaroid elaborate  
**Mostra CIRMOF**

27/10-7/11

**Vercelli**

G.F. Controluce  
piazza C. Battisti 7  
Espongono **V. Aprile, R. Campagna, L. Cotugno, L. Faccini**  
"Les Gitans" - stampe clp  
**Mostra CIRMOF**

31/10-20/11

**Verona**

C.F. Veronese - c/o spazio espositivo  
Caffè Porta Leona - via Dei Leoni 7  
Espongono **Ampelio Pellattiero**  
"Burano" - stampe clp



**A cura di V. Santini**

Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: Vannino Santini - via Buccherelli, 28 - 50053 Empoli (Tel. 0571/710870)

**Concorsi Nazionali**

14/10/94

**Legnano (MI)**

Photo Show Autunno '94  
Sezione b/n - clp  
Quota L. 5.000 per fotografia  
Ass.ne Cult. "Del Brugo"  
via Del Brugo, 5 - 20025 Legnano (MI)

18/10/94

**Bergamo**

48ª Mostra Fotografica Nazionale "Città di Bergamo" - Sezione b/n - clp - cld - Sequenze - Reportages  
Quota L. 17.000 - Soci FIAF L. 15.000  
Giuria: Cresci, Ghigo, Monari, Dolazza, Buscarino, Sorlini, Aldi, Zonca  
**Patrocinio FIAF 94D07**  
Circolo Culturale "G. Greppi"  
c/o Arnaldo Gualandris - via Maroncelli, 18  
24124 Bergamo

29/10/94

**Recanati (MC)**

Obiettivo per tutti - Tema Libero + Tema: "La luce" - Sezione b/n - clp  
Quota L. 15.000  
Giuria: Stefanelli, Colalongo, Pettinari, Ciccarelli  
**Patrocinio FIAF 94L3**  
C.C.S.R. Le Grazie - C.P. 78  
62019 Recanati (MC)

30/10/94

**Firenze**

2° Festival Internazionale Diacolor  
"Firenze" - Sezione cld - Quota L. 12.000  
Giuria: Tani Santini, Darmanin, Barbetti, Del Turco, Farabullini, Pavanello, Vignoli  
**Patrocinio FIAF 94M4-Internazionale**  
Fotoclub Firenze - via Dei Servi, 12/r  
50122 Firenze

31/10/94

**Castronno (VA)**

4° Concorso Fotografico Nazionale "Città di Castronno"  
Sezione b/n - clp - Quota L. 15.000  
Giuria: Magni, Aldi, Colombo, Sandon, Orrigoni  
**Raccomandazione FIAF 94D03**  
G.F. Arcobaleno - c/o Cervini Paola  
via Ceresio, 5/a - 21040 Castronno (VA)

29/11/94

**Osimo (AN)**

XXI Concorso Nazionale di Fotografia  
"Città di Osimo" - Sezione b/n - clp  
Quota L. 17.000 - soci FIAF 15.000  
Giuria: Baleani, Compagnucci, Guidi, Mariani, Vidau  
**Patrocinio FIAF 94L4**  
Fotoamatori "Senza Testa"  
C.P. 20 - 60027 Osimo (AN)

25/11/94

**Bibbiena (AR)**

17° Concorso Nazionale di Fotografia  
Trofeo Città di Bibbiena - sezioni b/n - clp  
cld - Quota L. 18.000 - soci FIAF 16.000  
Giuria: TMagni, Monti, Di Maio, Sgarbi, Rossi F., Rossi R., Soldani  
**Patrocinio FIAF 94M13**  
Club Fotografico AVIS Bibbiena  
via Berni n° 55  
52011 Bibbiena (AR)

**Saloni Internazionali**

24/10/94

**Polonia**

**Radom**  
International Salon of Colour Slides  
DIA-POL 1994  
**Patrocinio FIAP 94/114**  
Sezione cld - Quota 5 us\$  
Radomskie Towarzystwe Fotograficzne  
Mr. Edward Kruk - UL. PKC 9/30  
Radom - Poland

26/10/94

**U.S.A.**

**St. Louis**  
Mississippi Valley Salon of Photography  
**Patrocinio FIAP 94/59**  
Sezione b/n - clp - cld - Quota stampe 7 us\$ cld 6 us\$ - St. Louis Camera Club  
Mr. Burton M. Kitson  
50 Plaza Square 809  
St. Louis MO - U.S.A. 63103

Segue da pagina 33

31/10/94

**Macau (Asia)**

9th PSSM International Salon of Photography  
**Patrocinio FIAP 94/116**  
 Sezione b/n - clp - Quota 8 us\$  
 Photography Society of Macau  
 Mr. Lam Hon Wing - P.O. Box 174  
 Macau - MACAU (Asia)

7/11/94

**Belgio**

**Riemst**  
 Firts European Circuit World Festival 2  
**Patrocinio FIAP 95/05 - 06 - 07 - 08**  
 Sezione b/n - clp - cld  
 Quota 1 sezione 20 us\$ - 2 sez. 33 us\$  
 3 sez. 40 us\$  
 Miss Gerda Wijnants  
 Tongersesteenweg, 10  
 B - 3370 Riemst - Belgium

17/11/94

**Gran Bretagna**

**Birmingham**  
 20th Smetwick Colour International  
 Tema libero + tema Natura per cld  
**Patrocinio FIAP 94/93**  
 Sezione clp - cld - Quota clp 9 us\$ cld 7 us\$  
 Smetwick Photographic Society  
 c/o Mr. R. Sills - 74 Coopers Lane  
 Smetwick, West Midlands  
 Birmingham - Great Britain

28/11/94

**Scozia**

**Brookfield**  
 Paisley International Colour Slide  
 Exhibition  
**Patrocinio FIAP 95/11**  
 Sezione cld - Quota 8 us\$  
 Paisley Colour Photographic Club  
 Mr. David Lindsay - Edzell Woodside Road  
 PA5 8UB Brookfield - Scotland

9/12/94

**Taiwan**

**Taipei**  
 18th Taipei International Salon of  
 Photography 1994 - Tema libero + tema  
 Natura - **Patrocinio FIAP 94/84**  
 Sezione cld - Quota 8 us\$  
 The Photographic Society of Taipei  
 Mr. Fu-Lai Chen - P.O. Box 3755  
 Taipei - Taiwan / R.O.C.

12/12/94

**Pakistan**

**Islamabad**  
 2nd PSP International Exhibition of  
 Photography 1994  
 Tema libero ECCE TO NUDO  
**Patrocinio FIAP 94/113**  
 Sezione b/n - clp - Quota 7 us\$  
 Photographic Society of Pakistan  
 Mr. Nisar Ahmad - Pakistan Television  
 P.O. Box 1221 - Islamabad - Pakistan



**Natura Morta - Still Life**

Constatando i successi che stanno avendo le prime due monografie FIAF, "Ritratto" e "Paesaggio", abbiamo deciso di dare corso al terzo tema "Natura Morta - Still Life". Anche per questa occasione, in parte usufruiremo dei fotolito esistenti, in nostro possesso, avvertendo gli interessati con una circolare. Per gli autori che desiderano inviare una foto b/n - clp - cld, questa sarà sottoposta ad una giuria di selezione, e se verrà accettata, gli interessati verranno avvertiti: la foto non verrà restituita, ma andrà alla fototeca FIAF (salvo espressa richiesta di restituzione con spese a carico). Il contributo da parte degli autori accettati di cui siamo in possesso dei fotolito sarà di L. 100.000 e L. 150.000 per gli altri. Agli autori che avranno pubblicata la fotografia sul tema "Natura Morta - Still Life", spetteranno tre copie del volume.

Il termine utile per dare l'adesione e inviare le foto è il **30 Ottobre**, dopo tale data non saranno accettate iscrizioni. Tale opera sarà disponibile in Dicembre

Le foto vanno inviate a:  
 Leopoldo Banchi EFIAP  
 via Domenico Michelacci, 52  
 50145 FIRENZE - tel. 055/374258  
 Le monografie "Ritratto", "Paesaggio" e "Rinaldo Prieri" possono essere richieste alla Segreteria FIAF a L.15.000 cadauna.

**CIRCOLO GIUSEPPE DOZZA A.T.C. SEZIONE FOTOGRAFICA**

È stato variato il calendario delle manifestazioni che si tengono in occasione del 40° di fondazione, in quanto, a causa del restauro in atto, la Sala del 300 di Palazzo Re Enzo non è disponibile. Pertanto la Mostra di Josef Koudelka, dal titolo "Zingari", è stata spostata presso il Centro Civico "Baraccano", in via S. Stefano 119 Bo. e l'inaugurazione si terrà Sabato 19 Novembre 1994 alle ore 16,00 alla presenza dell'autore. La Mostra che è composta da 100 opere di cm 60 x 85 del grande fotografo Cecoslovacco, si protrarrà sino al 18 Dicembre 1994.

Le immagini sono state realizzate quasi tutte in Cecoslovacchia tra il 1962 e il 1968: uno sguardo tragico e lirico insieme sulla realtà degli Zingari dell'Est europeo. L'orario di apertura è dalle 10,00 alle 12,30 e dalle 15,00 alle 19,00 feriali e festivi. Facciamo presente che anche il Diaporama curato da GREGFOTO del Fotoclub Etna ha subito una modifica, pertanto tale proiezione si effettuerà.

Domenica 20 Novembre 1994 alle ore 10,00 presso la Sala Teatro del Circolo G. Dozza A.T.C. di via S. Felice 11/E.

**CALENDARIO 1994**

**Galleria "Il Punto"**  
 via S. Felice, 11/G Bologna - 7÷18/10 1994  
 "Paesaggio Interiore" Massimo Stefani - 21/10÷1/11 1994 "Bretagna" Mauro Macchi  
**Sala del Centro Civico Baraccano** - 19/11÷18/12 1994 "Zingari" Josef Koudelka in contemporanea mostra con spazi espositivi per i singoli autori della sezione Foto del circolo G. Dozza ATC - **Sala polivalente Circolo G. Dozza A.T.C.** - via S. Felice 11/e Bologna - 14÷26/10 1994 personale di Ivano Bolondi Montecchi Emilia (RE) - 25/11÷7/12 1994 personale di Enrico Rancati Fiorenzuola d'Arda (RE) - 9÷21/12 1994 personale di Franco Tabarroni Bologna - 30/9÷12/10 1994 collettiva del **Fotocineclub Pontevicchio** Bologna - 11/11÷23/11 1994 collettiva del **Gruppo Fotografico "La Rocca"** Castenaso (BO) - 20 Novembre 1994 ore 10,00 "Budapest" "Fantasia Fotografica" - Rosso, Azzurro" diaporama curato da GregFoto del **Cine Foto Club Etna**.

**TEO** DI GIUSEPPE SCAPIGLIATI

